



I Borghi
più belli
d'Italia

COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

QUADRO CONOSCITIVO

RELAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Luglio 2018 - V1

REL.

A.1

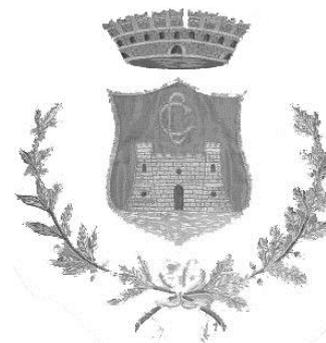
ELABORATO A

Piano Urbanistico Comunale (PUC)

Legge Regionale n. 16 del 2004 e s.m.i.

Relazione del Quadro Conoscitivo





COMUNE DI ZUNGOLI
Via Provinciale, 19 – Zungoli (AV)
Tel. (+39) 0825 845037

Il Sindaco
Paolo CARUSO

Il Responsabile del Procedimento
Architetto Franco ARCHIDIACONO

L'Ufficio Tecnico Comunale
Geometra Imperio FILOMENA

GRUPPO DI LAVORO

Progettista
Architetto Antonio OLIVIERO

Studio Geologico Tecnico
Geologo Ciriaco BASSO

Studio Agropedologico
Agronomo Rocco DE PAOLA

Valutazione Ambientale Strategica
Architetto Luigi BELVEDERE

Zonizzazione Acustica
Ingegnere Vincenzo FILOMENA

Contributi Specialistici
Ingegnere Giacomo CARISTI



Sommario

PREMESSA	4
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	7
1. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA.....	8
1.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	8
1.2. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	10
1.3. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	10
2. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	16
2.1. IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE	16
2.2. I PIANI ATTUATIVI	18
QUADRO AMBIENTALE	21
3. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	22
4. LE RISORSE TERRITORIALI	23
4.1. LE RISORSE CON VALENZA PAESAGGISTICA – NATURALISTICA	23
4.2. LE RISORSE CON VALENZA CULTURALE – ARCHEOLOGICA	24
5. IL SISTEMA VINCOLISTICO	33
QUADRO ECONOMICO E DEL CAPITALE SOCIALE	34
6. ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI	35
6.1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE.....	35
6.2. CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE.....	37
6.3. GLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	39
6.4. L’OFFERTA FORMATIVA.....	40
6.5. IL LIVELLO DI ISTRUZIONE	41
7. IL PATRIMONIO ABITATIVO.....	43
8. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	45
8.1. IL MERCATO DEL LAVORO	45
8.2. LE IMPRESE, LE UNITÀ LOCALI E GLI ADDETTI PRESENTI.....	46
8.3. DATI DI REDDITO	50
QUADRO MORFOLOGICO	51
9. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE.....	52
9.1. L’ANALISI DEL SISTEMA INSEDIATIVO	52
9.2. L’ANALISI DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	56
10. LE INFRASTRUTTURE A RETE	59
10.1. LA RETE STRADALE	59
10.2. LA RETE DEI SERVIZI E DEI SOTTOSERVIZI.....	59



PREMESSA

Il governo del territorio a livello comunale, in Campania, è esercitato, secondo quanto indicato nella Legge Urbanistica Regionale (LUR) n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio", LUR che ha innovato i principi e le modalità di pianificazione e le procedure di approvazione degli strumenti di disciplina territoriale e urbanistica alle diverse scale. Appare quindi utile fare alcune considerazioni relative alla nuova disciplina urbanistica che ha portato a sostanziali differenze dei cosiddetti "Piani di ultima generazione" rispetto agli ormai superati Piani Regolatori Generali.

Le innovazioni in buona parte presenti nella nuova Legge Regionale, possono così sintetizzarsi:

1. Il passaggio dalla pianificazione territoriale urbanistica alla pianificazione ambientale. Mentre la pianificazione tradizionale si preoccupava di misurare i bisogni e li soddisfaceva (con la costante previsione di nuovi manufatti e col conseguente consumo di risorse), la pianificazione moderna antepone alla logica additiva ed espansiva quella della riqualificazione. La pianificazione attuale, quindi, non è più orientata agli aspetti quantitativi e alla disciplina del costruito, ma, è attenta agli equilibri ecologici, alla salvaguardia delle risorse e all'interazione tra ambiente naturale e ambiente antropizzato. Nasce quindi la pianificazione orientata ai principi della tutela ambientale, l'unica strada possibile per territori delicati, nei quali la compresenza di eterogenei rischi sia naturali che antropici e di elevati valori naturalistici e paesistici esige un perseguimento dello sviluppo che si combini con un'azione decisa e tenace di tutela e di salvaguardia. L'affermarsi della pianificazione ambientale ha segnato il definitivo abbandono del piano "urbano-centrico", imperniato sulle esigenze del costruito e dei suoi ampliamenti a scapito delle esigenze di tutela ambientale. Particolare importanza assume, in questa prospettiva, il delicato contesto "periurbano" sede di complesse dinamiche interattive, nel quale si fronteggiano il sistema insediativo, il sistema naturale e quello seminaturale delle aree agricole. Adempimento coerente con la forte impronta ambientalista della pianificazione è la redazione della Valutazione Ambientale Strategica.
2. Il superamento del sistema gerarchico-deduttivo (a cascata), che concepisce il livello sottordinato come discendente concettualmente e cronologicamente da quello sovraordinato. La più attenta produzione legislativa regionale, pur conservando i tre sostanziali livelli di competenza (regionale, provinciale e comunale) punta sulla co-pianificazione, aperta pure agli enti responsabili dei piani di settore.
3. La pianificazione collaborativa - concertativa. La partecipazione nell'impianto legislativo statale (L. 1150/42), la partecipazione del pubblico alla formazione del piano è limitata alla fase delle "osservazioni", cioè al momento in cui il piano, essendo stato adottato, ha già raggiunto la sua compiutezza, per cui le proposte di modifiche e/o integrazioni si esprimono a posteriori. In questo modo non sempre le scelte del PRG erano suffragate dalla fattibilità, e questo ha portato spesso a deludenti risultati nell'urbanistica. Le più recenti pratiche di "ascolto", applicate prima e durante la redazione del piano, consentono invece di accogliere aspettative e contributi in grado di contribuire alla configurazione del piano secondo criteri prestazionali condivisi. All'impostazione prescrittiva è subentrata quella della partecipazione e della concertazione che porta a scelte di Piano condivise dall'Amministrazione, dai cittadini, e dagli stakeholders locali.
4. La priorità di riqualificare l'esistente rispetto agli interventi additivi, che producono consumo di suolo (risorsa irripetibile) in antitesi con i principi di tutela degli equilibri ambientali.
5. L'attenzione al localismo, priorità per la conservazione delle tradizioni, delle vocazioni, delle specificità delle culture locali.



6. L'applicazione di modelli perequativi, al fine di ripartire in modo equitativo i vantaggi e gli svantaggi generati dalle destinazioni di piano, attribuendo uguali regole di trasformazione ad immobili che si trovino nelle stesse condizioni di fatto e di diritto.

L'art. 23 della legge n. 16/2004 fissa come obiettivi di fondo della pianificazione comunale (in coerenza con gli obiettivi della pianificazione regionale e provinciale):

- La definizione degli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- La determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- La suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione, con l'indicazione delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- La promozione dell'architettura contemporanea e della qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- La disciplina dei sistemi di mobilità di beni e persone;
- La tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- La compatibilità delle previsioni contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il Quadro Conoscitivo del territorio di Zungoli rappresenta un documento di carattere analitico ed interpretativo, strettamente funzionale alla redazione PUC.

Per Quadro Conoscitivo si intende il complesso delle informazioni necessarie a consentire un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del PUC.

Il Quadro Conoscitivo racchiude tutte le informazioni relative agli aspetti naturali, ambientali, paesaggistici, dei documenti della memoria e della cultura, ma anche degli insediamenti residenziali e produttivi, dei sistemi infrastrutturali e tecnologici, economici e sociali. In esso vengono restituiti i capisaldi della lettura del territorio al fine di coglierne l'identità e le potenzialità di crescita, affinché le azioni di conservazione, tutela e trasformazione possano partire dal riconoscimento, dalla salvaguardia e dalla ricostituzione delle relazioni che intrinsecamente legano elementi e strutture in quelle forme sensibili che noi chiamiamo paesaggio.

Il Quadro Conoscitivo è stato composto attraverso l'organizzazione coordinata di:

- Dati ed informazioni in possesso della Amministrazione Comunale;
- Dati ed informazioni acquisite direttamente sul campo ed elaborate nella fase di formazione del Piano;
- Dati ed informazioni in possesso di altri enti.

Nel processo di formazione del Quadro Conoscitivo, e più in generale del Piano stesso, uno spazio rilevante è stato dedicato a momenti di confronto con gli attori locali coinvolti. Tale modalità di lavoro assume il principio dell'apertura del processo di formazione delle decisioni come modalità di massima efficacia per portare al tavolo, fin dall'inizio, nodi problematici e questioni che sappiano restituire e trattare gli articolati "punti di



vista” dei diversi attori sociali cointeressati, nonché per una discussione intorno alle aspettative e le attese riposte nel PUC.

Il presente Quadro Conoscitivo è articolato come segue:

- Quadro Normativo e di Pianificazione che analizza a diverse scale tutti gli strumenti programmatici ed urbanistici, di interesse per il Comune di Zungoli. L’obiettivo, derivante dalla conoscenza delle occasioni, dei vincoli e della disciplina degli strumenti programmatici e sovraordinati, è quello di promuovere non solo uno sviluppo del territorio condiviso e coerente, indirizzato verso una crescita comune, ma anche la possibilità di definire uno scenario di area vasta con il quale interagire e confrontarsi e nel quale, il ruolo del Comune di Zungoli possa essere strategico e ben definito.
- Quadro Ambientale che analizza il sistema del paesaggio naturale, inteso come risorsa da tutelare e valorizzare nei suoi aspetti fisici, morfologici, vegetazionali ed identitari. L’analisi si pone l’obiettivo di comprendere le risorse paesaggistico-ambientali, al fine di potenziarne il valore intrinseco mediante la realizzazione di una rete ecologica comunale (tassello di un sistema ecologico di area vasta), e di definirne i fattori di rischio.
- Il Quadro Strutturale Economico e Capitale Sociale che fornisce la conoscenza della storia, delle tradizioni e della cultura del territorio zungolese, inoltre, analizza, attraverso l’interpretazione dei dati ISTAT, le dinamiche demografiche, sociali, occupazionali ed economiche che hanno caratterizzato lo scenario comunale negli ultimi anni. La conoscenza dei fenomeni demografici, economici e sociali che hanno determinato la situazione attuale del Paese risulta fondamentale per definire le proiezioni ed i dimensionamenti di crescita che il PUC dovrà governare.
- Quadro Morfologico che analizza le caratteristiche strutturanti il sistema infrastrutturale ed il sistema insediativo del territorio zungolese al fine di comprenderne le risorse e le criticità, le evoluzioni e logiche insediative, il grado di accessibilità e di mobilità.



QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE



1. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA

È bene indagare la pianificazione di ambito sovracomunale (Tav. A.3 – Carta della pianificazione sovraordinata) per avere un quadro complessivo di quelli che sono gli obiettivi, le strategie, gli indirizzi, i vincoli e le tutele disciplinate per il territorio di Zungoli.

1.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre del 2008.

Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari. Il PTR fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei PTCP i settori di pianificazione, al fine di consentire alle Province di promuovere, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti.

Il PTR ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province. I QTR sono:

- Il Quadro delle reti. La rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale. Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi.
- Il Quadro degli ambienti insediativi. Individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa. Gli ambienti insediativi individuati contengono gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i PTCP, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo "amministrativo", ritrovano utili elementi di connessione.
- Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS). I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Con tali definizioni si registrano solo alcune dominanti, senza che queste si traducono automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento. Si sono individuati 45 sistemi con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico (Sistemi Territoriali di Sviluppo). Ciascuno di questi STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno della tipologia delle sei classi suddette. Attraverso adeguati protocolli con le Province e con i soggetti istituzionali e gli attori locali potranno definirsi gli impegni, le risorse e i tempi per la realizzazione dei relativi progetti locali.
- Il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC). Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.



- Il Quadro delle Modalità per la Cooperazione Istituzionale e delle Raccomandazioni per lo Svolgimento di “Buone Pratiche”. I processi di “Unione di Comuni” in Italia, che nel 2000 ammontavano appena ad otto, sono diventati 202 nel 2003. In Campania nel 2003 si registrano solo 5 unioni che coinvolgono 27 Comuni. Il PTR ravvisa l’opportunità di concorrere all’accelerazione di tale processo. Gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità, possono essere incentivati alla collaborazione per quanto attiene al miglioramento delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

I Quadri Territoriali di Riferimento proposti dal PTR, delineano il carattere di copianificazione presente nel piano. L’intenzione è di poggiare il successo del Piano non tanto sull’adeguamento conformativo degli altri piani, ma sui meccanismi di accordi e intese intorno alle grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione. Non si ricerca quindi una diretta interferenza con le previsioni d’uso del suolo, che rimangono di competenza dei piani urbanistici, in raccordo con le previsioni dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). L’obiettivo è di contribuire all’ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

Rispetto ai cinque Quadri Territoriali di Riferimento l’analisi svolta mette in evidenza gli obiettivi d’assetto e le linee di organizzazione territoriale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione inerenti al Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) “a dominante rurale – culturale” B4 – Valle dell’Ufita, ambito nei quali rientra il Comune di Zungoli.

Gli indirizzi strategici relativi al STS B4 sono:

- A.1 – Interconnessione – Accessibilità attuale
- A.2 – Interconnessione – Programmi
- B.1 – Difesa della biodiversità;
- B.2 – Valorizzazione Territori marginali: è prevista la riorganizzazione delle strategie di sviluppo attraverso programmi che mettono in relazione: ambiente, territorio, agricoltura, artigianato, turismo, piccola e media industria, cultura, educazione, formazione professionale, ricerca;
- B.4 – Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- B.5 – Recupero aree dismesse
- C.2 – Rischio sismico;
- C.3 – Rischio idrogeologico;
- C.6 – Contenimento del rischio attività estrattive;
- E.1 – Attività produttive per lo sviluppo- industriale
- E.2a – Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere;
- E.2b – Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Diversificazione territoriale;
- E.3 – Promozione delle attività produttive per lo sviluppo turistico.

La diversa intensità di applicazione degli indirizzi strategici è indicata nella matrice strategica con una scala di valori che va da Basso a Elevato. Con tali valori si vogliono indicare non solo le politiche consolidate in tale direzione degli STS, ma anche segnalare dove è necessario intervenire per rafforzarle.



MATRICE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI PER IL STS – B4 – VALLE DELL'UFITA													
STS	A1	A2	B1	B2	B4	B5	C2	C3	C6	E1	E2.a	E2.b	E3
B4	3	3	4	4	3	1	4	2	1	4	3	4	2

La matrice degli indirizzi strategici attribuisce:

- 1 punto (basso) se vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo;
- 2 punti (medio) se l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico;
- 3 punti (elevato) se l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare;
- 4 punti (forte) se l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.

1.2. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta l'evoluzione conoscitiva, normativa e tecnico operativa del "Piano Straordinario per l'emergenza idrogeologica", con il quale sono state pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio. Il PAI è sovraordinato ad ogni altro strumento di pianificazione urbana, così come confermato dalla Corte Costituzionale (Sentenza n. 85/90), e pertanto all'Autorità di Bacino devono essere preventivamente sottoposte, per un parere obbligatorio sulla compatibilità idrogeologica, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, gli strumenti urbanistici comunali, i Piani Regolatori delle Aree di Sviluppo Industriale, i Piani Regionali di Settore e i Progetti di realizzazione e/o manutenzione di opere pubbliche localizzate nelle fasce fluviali.

Il Comune di Zungoli rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, istituita a seguito dell'art. 13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183. Il territorio gestito dall'ente comprende 450 comuni appartenenti ad Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia.

Il Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno "Rischio Idraulico" (PsAI-Ri) e "Rischio Frana" (PsAI-Rf) è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.2 del 05/04/2006 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 12/12/06 e pubblicato sulla G.U. del 28/05/07 n.122.

Il Piano definisce, in funzione delle caratteristiche di dissesto del territorio, le aree caratterizzate da diverso grado di suscettività al dissesto, rispetto alle quali si sono impostate le attività di programmazione contenute nello stesso Piano.

1.3. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, introdotto nella legislazione nazionale dall'art.15 della L.142/90 e i cui compiti sono stati in seguito sanciti dal D.Lgs.112/98 e dettagliatamente disciplinati dalla Legge Regionale n. 16 del 2004, è un atto di programmazione e pianificazione territoriale complessiva e costituisce l'anello di congiunzione tra gli indirizzi programmatici regionali e sovraregionali e le indicazioni di dettaglio sull'assetto urbano stabilite nei piani di livello comunale.

Il PTCP di Avellino, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 42 del 25 febbraio 2014, si basa sui seguenti quattro indirizzi programmatici, schematizzati in sistemi:



SISTEMA INTERESSATO	INDIRIZZI
Sistema ambientale	Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa
Sistema insediativo	Sviluppo equilibrato e cultura del territorio
Sistema produttivo	Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive
Sistema infrastrutturale e della mobilità	Accessibilità e mobilità nel territorio

Di ciascun indirizzo vengono indicati l'articolazione, i macro-obiettivi, gli strumenti, i programmi ed i progetti per l'attuazione:

INDIRIZZI	ARTICOLAZIONE	MACRO-OBIETTIVI	STRUMENTI, PROGRAMMI, PROGETTI
1. Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa	Aspetti paesaggistici e ambientali	La tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (nell'interazione tra risorse naturali e antropiche), prevenendo i rischi derivanti da usi impropri o eccedenti la loro capacità di sopportazione.	Il PTCP individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso
			Il PTCP precisa e articola il progetto delle reti ecologiche e promuove lo sviluppo di green-ways
			Il PTCP detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio; individua e tutela aree agricole e forestali strategiche dal punto di vista paesaggistico e identitario
			Il PTCP contribuisce alla pianificazione paesistica regionale
Protezione dai rischi	Preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio	Il PTCP valuta tutti gli aspetti delle potenziali situazioni di rischio al fine di prevenirne il verificarsi e di ridurre l'impatto qualora dovessero verificarsi	
		Il PTCP considera il rischio ambientale ai fini di una pianificazione consapevole, in modo da confrontare sistematicamente lo stato e l'evoluzione del sistema ambiente con un prefissato obiettivo di riferimento, generalmente identificabile in accettati criteri di rischio tollerabile	
		Il PTCP tende a che gli eventi derivanti da sorgenti di rischio naturali, che hanno una concausa negli interventi antropici, non determinino perdite umane e mantengano in livelli accettabili i danni economici	
2. Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	Strategie di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle risorse territoriali per lo sviluppo economico • Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti • Promozione dell'identità contemporanea dell'Irpinia 	Il PTCP articola i propri obiettivi nei STS
			Il PTCP si propone di "territorializzare" l'uso dei fondi Europei, creando coerenza tra scelte urbanistiche e politiche di sviluppo
			Il PTCP contribuisce alle politiche del riequilibrio regionale delineate dal PTR
			Il PTCP punta a rafforzare i legami identitari tra luoghi e popolazioni; individua e tutela aree agricole strategiche per il mantenimento e la promozione di produzioni tipiche e per il fabbisogno interno



INDIRIZZI	ARTICOLAZIONE	MACRO-OBIETTIVI	STRUMENTI, PROGRAMMI, PROGETTI	
	Sistema insediativo	Integrazione dei territori delle province interne, come opportunità alternativa sia al sistema urbano napoletano, sia allo sviluppo prevalente in direzione Est-Ovest	Il PTCP identifica i pesi insediativi sostenibili dal territorio e le aree che possono svolgere un ruolo di riequilibrio dei fabbisogni abitativi regionali Il PTCP identifica l'asse Nord-Sud tra le province di Benevento, Avellino e Salerno come direttrice territoriale da rafforzare unitamente alla direttrice EST Ovest Bari - Avellino - Napoli	
		Promozione di un assetto urbano - territoriale policentrico	Il PTCP promuove la pianificazione comunale coordinata, all'interno degli STS e, per sottosistemi coerenti; detta le linee guida per la redazione e l'attuazione dei PUC; promuove la redazione di VAS a scala sovra-comunale, e favorisce, intese finalizzate alla copianificazione dei PUC; formula indirizzi e criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali nonché indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni	
		Recupero e riqualificazione dell'habitat antropizzato, ai fini dello sviluppo economico del territorio provinciale		
		Innalzamento dei livelli competitivi del territorio e attenuazione delle carenze infrastrutturali, di servizi a valenza sovracomunale	Il PTCP identifica le attrezzature e le infrastrutture di servizio a scala sovracomunale e territoriale e ne propone la localizzazione per STS e sottosistemi urbani	
3. Sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive Formazione ed incremento qualitativo dell'occupazione	Riordino dell'offerta di spazi produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo industriale. • Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali. • Promuovere l'efficienza delle aree industriali 	Il PTCP si propone di verificare e riesaminare le aree ASI, nell'ambito delle politiche di carattere territoriale Il PTCP definisce la strategia localizzativa per gestire con efficacia i PIP; in quest'ambito privilegia, nella individuazione di nuove aree industriali, quelle limitrofe alle esistenti e il completamento e la manutenzione a livelli adeguati dei siti industriali esistenti Il PTCP, nelle linee guida per la redazione dei PUC, definisce le condizioni per la previsione di PIP e aree produttive terziarie e di servizio Il PTCP promuove la salubrità dei siti industriali	
		Realizzazione di centri di ricerca, connessi con il sistema produttivo regionale e nazionale	Il PTCP propone la delocalizzazione delle aree a rischio di incidente, collocate in zone inadatte Il PTCP propone la localizzazione di servizi di rilevanza regionale (centri di ricerca, parchi scientifici, incubatori d'impresa, parchi tematici, ecc.)	
		Sviluppo dei "Turismi"	Il PTCP integra le politiche territoriali per la promozione dei "turismi"	
		Sviluppo delle attività agricole	Il PTCP assume l'intreccio tra paesaggio agrario, produzione agricola e turismo quale elemento della pianificazione territoriale Il PTCP offre linee guida alla redazione dei PUC per la valorizzazione e tutela del paesaggio agrario di pregio	
		Risparmio energetico	Il PTCP Integra le politiche di miglioramento ambientale, risparmio energetico e fonti rinnovabili Il PTCP definisce linee guida per il risparmio energetico, da adottare anche nei PUC e nei RUEC Il PTCP individua criteri e aree per i distretti energetici	
4.A C C	Sviluppo	Favorire le province interne come cerniera tra il Tirreno e	Potenziamento itinerario "Ofantino" da Avellino Est a confine regionale	



INDIRIZZI	ARTICOLAZIONE	MACRO-OBIETTIVI	STRUMENTI, PROGRAMMI, PROGETTI
del corridoio est-ovest	l'Adriatico		Collegamento autostradale Caserta-Benevento e bretelle di raccordo con la variante ANAS di Caserta e con la tangenziale di Benevento
			Realizzazione di una piattaforma logistica/interporto merci di primo livello nella Valle dell'Ufita.
			Potenziamento del collegamento Alta Velocità/Alta capacità Napoli- Bari
Sviluppo del corridoio nord-sud	Favorire le province interne come cerniera tra il nord Italia ed il sud		Potenziamento e adeguamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Integrazione dei territori delle province di Avellino, Benevento e Salerno	Sviluppo assi longitudinali		Potenziamento collegamento Avellino - Lioni - Candela (Ofantina e Ofantina bis)
			Completamento della SS Fondo Valle Isclero: realizzazione tratte Dugenta-Maddaloni e S. Agata dei Goti-Valle Caudina
			Completamento asse attrezzato Cervinara – Pianodardine
			Realizzazione di un nuovo svincolo autostradale sulla A16 a Tufino.
	Sviluppo assi trasversali		Adeguamento linea RFI Mercato S. Severino-Avellino-Benevento
			Conferimento di caratteristiche autostradali al raccordo Salerno- Avellino ed alle SS 7 e 7 bis fino allo svincolo di Avellino Est sulla A16
			Realizzazione/potenziamento asse Contursi-Lioni-Grotta-minarda
			Integrazione e valorizzazione turistica linea RFI Avellino-Rocchetta S. Antonio
Forte integrazione tra politiche infrastrutturali e politiche di sviluppo	Trama di connessione dei "sistemi di città – città dei borghi"		Potenziamento asse Monteforte - Taurano – Vallo di Lauro (bretella) - Baiano
	Permeabilità delle aree interne		
	Accessibilità alle aree marginali, di pregio culturale, paesaggistico e alle aree produttive		Potenziamento S.S. 134, 368, collegamento Castelfranci - Montella - Laceno
	Infrastrutture logistiche di scala provinciale		Realizzazione di un centro per la distribuzione urbana delle merci per la città di Avellino

Sulla base di tali indirizzi programmatici il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- Il contenimento del consumo di suolo;
- La tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- La salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- Il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- La creazione di un'armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;



- La creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- Il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- Lo sviluppo dei sistemi turistici;
- Il perseguimento della sicurezza ambientale.

In relazione al sistema insediativo, il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo; il comune di Zungoli rientra nella "Città dell'Arianese" insieme ai comuni di Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino e Villanova del Battista.

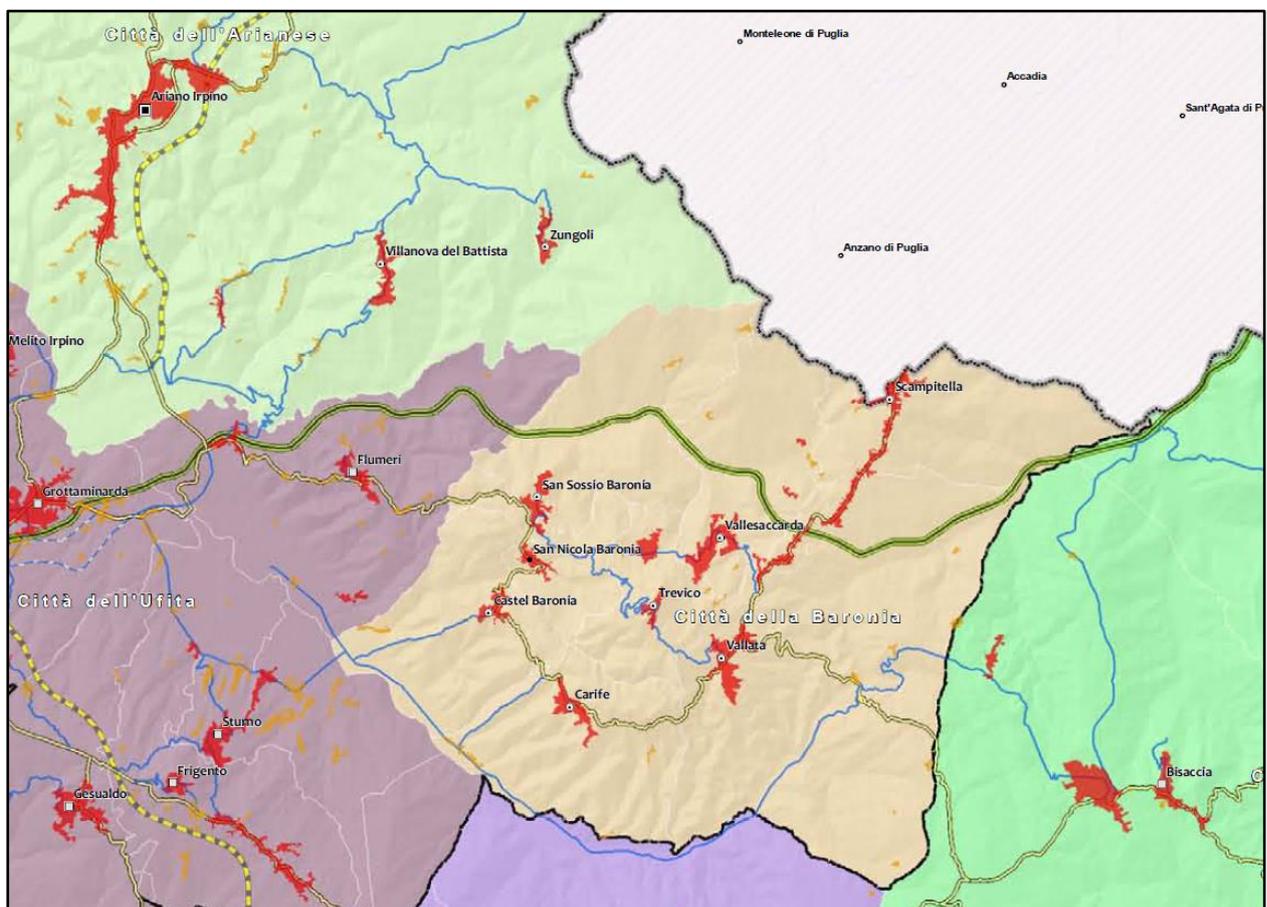


Figura 1: Tavola P.09 – Articolazione del territorio in Sistemi di città del PTCP di Avellino.

La "Città dell'Arianese" è situata a Nord della Provincia di Avellino, confinante con quelle di Benevento e Foggia, e si presenta con un'orografia marcatamente collinare, con superfici caratterizzate da pendenze medie e quote che si sviluppano tra i 300 e i 600 m s.l.m., e che ne connotano la morfologia. L'ambiente naturale è caratterizzato da un'attività agricola di coltivazione soprattutto cerealicola, con presenza anche di ortofrutticoli. La presenza e le trasformazioni antropiche si concentrano in maniera importante nel territorio del comune di Ariano Irpino, per le restanti zone sono comunque basse, come pure l'impatto delle infrastrutture fisiche; gli assi cinematici più importanti sono la SS90 e la SS 90 bis che collegano il territorio con la Puglia, la SS 414 e la SS 91 bis individuano invece, collegamenti interni secondari nell'ambito del sistema di



città. È da segnalare comunque una presenza di addensamenti edilizi lineari lungo le strade per i comuni di Ariano Irpino e Montecalvo.

I centri storici del sistema di “Città dell’Arianese” hanno conservato bene la loro struttura a seguito del sisma dell’80 e relativamente pochi sono stati gli interventi post-sismici sul panorama storico/architettonico dei centri storici. Sono da notare i centri storici di Savignano Irpino, Casalbore e Zungoli.

Nella “Città dell’Arianese” si ravvisa la necessità di individuare le seguenti categorie di servizi:

- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;
- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Promozione di strutture ricettive diffuse;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;

Sul piano dei programmi infrastrutturali di carattere locale che possono però avere effetti e rilevanza sul piano della pianificazione d’area vasta e della dimensione sovracomunale si segnalano:

- Bretella di collegamento tra Ariano e la strada veloce Lioni-Grottaminarda – Panni, in località Tre Torri;
- Collegamento Casalbore – fondovalle Miscano;
- Collegamento SS 90 Bis Ischia delle Rose - Provinciale San Vito-Apice;
- Completamento strada di collegamento Zungoli – Fondo valle Villanova del Battista – Tre torri di Flu-meri.

L’unico comune della “Città dell’Arianese” ad aver attivato ad oggi aree P.I.P. è quello di Montaguto, mentre sono in fase di realizzazione le aree produttive per i comuni di Ariano Irpino, Montecalvo e Villanova del Battista; altre aree industriali sono programmate a Savignano Irpino e a Villanova del Battista. Il PTCP prevede di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale, mentre per le aree industriali programmate e non attuate si propone un loro riesame, alla luce di effettive domande di localizzazione e, nel caso di interferenza con la rete ecologica, si propone una loro riprogrammazione. Tale azione di riconversione potrebbe essere fatta in favore della creazione di aree per la produzione di energia, o per servizi alla scala territoriale.



2. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Nel presente capitolo viene analizzata la strumentazione urbanistica di livello comunale presente nel territorio comunale di Zungoli (Tav. A.4 – Carta della pianificazione comunale vigente).

2.1. IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Zungoli è stato approvato con D.C.C. nr. 193 del 14/12/1984 ed entrato in vigore grazie al successivo Decreto del Presidente della Comunità Montana nr. 1 del 17/10/1985.

Il PRG viene redatto seguendo le linee essenziali programmatiche elaborate dalla Comunità Montana dell'Ufita, con un fabbisogno residenziale al 1993 stimato in 1.335 nuovi vani, e tende a dare risposte alle esigenze del territorio individuate in:

- La realizzazione di abitazioni confortevoli, visto il problema della carenza di servizi igienici soprattutto nel centro storico;
- La realizzazione di servizi collettivi impianti pubblici e zone verdi;
- Una circolazione rapida e sicura;
- La salvaguardia dei valori culturali e storici (con particolare riguardo alla tutela del centro storico).

Inoltre per lo sviluppo del territorio il PRG si pone i seguenti obiettivi per i diversi comparti economici:

- Agricoltura – Valorizzazione delle risorse naturali e della disponibilità di forza lavoro perseguendo un positivo sviluppo dell'occupazione nel settore primario ed un miglioramento del reddito di lavoro.
- Industria – Questa deve essere prevalentemente legata all'agricoltura nelle zone di fondovalle e soprattutto alle attività extragricole nelle zone più interne che devono assolvere principalmente ad una funzione di integrazione di reddito e di occupazione per gli addetti agricoli residenti.
- Artigianato – Questo deve investire settori nuovi (agricolo, manifatturiero, ecc.) e non essere legato soltanto a quello di servizio di tipo tradizionale.
- Commercio – Questo dovrebbe rispondere adeguatamente alle esigenze delle zone (programmando anche attraverso un piano di settore) ed essere inteso come lavoro alternativo ad altri per livello economico e stabilità occupazionale.
- Turismo – Questo ha bisogno di essere programmato e ulteriormente definito nei seguenti rami: Agriturismo e gastronomico.

La tabella seguente riporta le Zone Territoriali Omogenee che strutturano il PRG vigente:

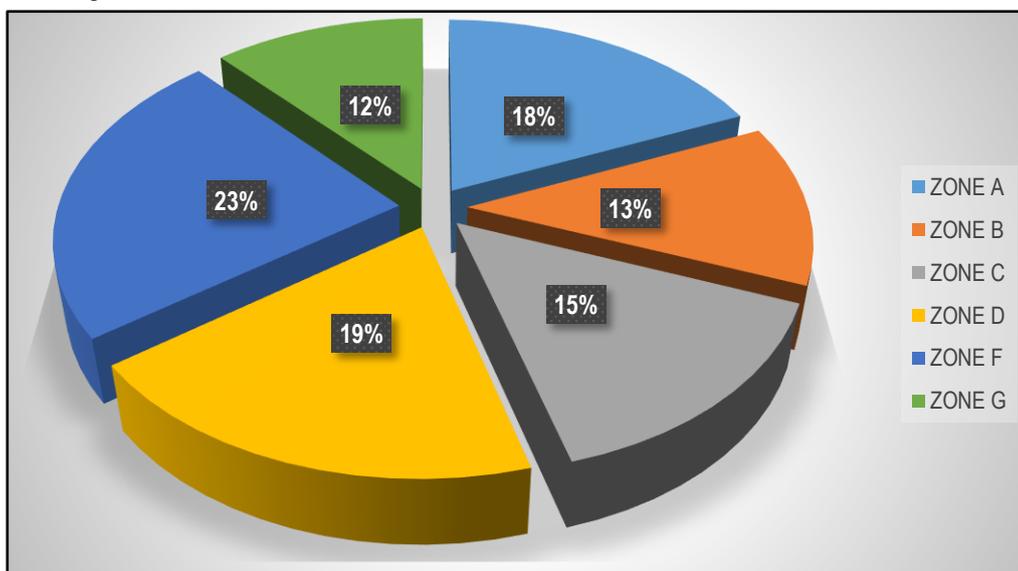
ZTO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	STRUMENTI ESECUTIVI
A	Storico-urbana di saturazione	Comprende le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico e di particolare pregio ambientale	Piano di Recupero
B1	Satura	Comprende le zone già edificate (Casette asismiche, IACP, GESCAL, edilizia privata)	Piano Particolareggiato /Concessione edilizia
B2	Completamento	Comprende le zone parzialmente edificate	Concessione edilizia
C1	Espansione residenziale urbana	Sviluppata lungo la Provinciale 63, comprende le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, e si sviluppa	Lottizzazione Convenzionata/Piano di Zona/Concessione Diretta



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

ZTO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	STRUMENTI ESECUTIVI
D	Artigianato, piccole industrie, e connesse attività commerciali	Sviluppata in loc. Taverna, comprende le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati	PIP
F1	Servizi generali ed attrezzature	Comprende le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale	Intervento diretto/Piano Particolareggiato
F2	Parco urbano (Verde Pubblico)	Comprende le parti del territorio destinate a verde pubblico attrezzato di collegamento tra il centro storico e la zona di nuova espansione	Piano Particolareggiato
F3	Fieristica	Ubicata in zona periferica (nella fascia superiore alla zona di espansione) comprende le parti del territorio destinate a fiere campionarie, esposizioni, mercato coperto	Piano Particolareggiato/Lottizzazione convenzionata
F4	Servizio - mercato	Ubicata al margine delle zone a verde attrezzato e delle zone di completamento, comprende l'area da destinare a mercato settimanale e fiere occasionali	Intervento Diretto
G2	Verde attrezzato (Verde Privato)	Ubicata tangente alla zona di espansione, comprende le parti del territorio da destinare a verde attrezzato privato	Lottizzazione convenzionata

Che hanno la seguente distribuzione sul territorio comunale:



Con delibera numero 12 del 17/05/2005 veniva approvata una variante al PRG per la modifica della destinazione d'uso dell'area posta alla Via Cupa dei Cimini/Porta S. Anna, che da "Zona per Attrezzature Collettive e Zona Agricola" veniva classificata "Zona per attività Turistica-Ricettiva".



2.2. I PIANI ATTUATIVI

Il vigente PRG ha visto la nascita dei seguenti strumenti attuativi:

- Piano di Recupero approvato con Decreto Sindacale in data 17/01/1983, e successive varianti;
- Piano di Zona ex Lege 219/1981 approvato con D.C.C. nr. 172/1985;
- Piano di Zona ex Lege 167/1962 approvato con Decreto Sindacale nr. 5/1987 e successive varianti;
- Piano di Recupero in loc. Toppo dell'Anno (Casette antisismiche del 1930) approvato con D.S. nr. 3/1988;
- Piano di Lottizzazione Convenzionata approvato con D.C.C. nr. 34/1997;
- Piano per gli Insempiamenti Produttivi approvato con D.S. nr. 4 del 6/05/1988.

2.2.1. PIANO DI RECUPERO

Il bisogno di intervenire sul patrimonio immobiliare del Centro Storico di Zungoli si rilevò necessario dopo il sisma che colpì l'Irpinia (23/11/1980); l'Amministrazione Comunale si dotò quindi di uno strumento attuativo per il recupero della zona storica individuata dal PRG vigente, e successivamente fu prodotta una variante, approvata con Decreto Sindacale nr. 3 del 23/01/1997, il cui scopo era quello di conservare l'ingombro a terra e le caratteristiche degli edifici o complessi edilizi costituenti il patrimonio edilizio esistente con la conseguente eliminazione di tagli ed allargamenti di strade previsti dal Piano di Recupero originario.

Il patrimonio immobiliare del centro storico risulta caratterizzato dalla carenza di servizi igienici negli alloggi e da diffusi danni alle strutture portanti degli edifici, dovuti a cedimenti fondazionali e lesioni conseguenti al sisma del 1980.

Il Piano di Recupero quindi si pone come strumento cardine per la realizzazione di interventi di conservazione, risanamento, ricostruzione e migliore utilizzazione del patrimonio edilizio del centro storico, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione (in sito o in altro ambito), al fine di rivitalizzare lo spazio urbano.

Il Piano di Recupero suddivide il Centro Storico in 10 Unità Urbanistiche le cui caratteristiche sono individuate nella seguente tabella:

UNITÀ URBANISTICA NR	VOLUME RILEVATO Mc	VOLUME DI PROGETTO Mc	VOLUME DA DEMOLIRE Mc
1	40.280	39.980	300
2	24.809	21.642	3.167
3	7.455	6.735	720
4	14.787	11.908	2.879
5	22.914	21.132	1.782
6	15.370	15.370	0
7	18.693	18.093	600
8	20.805	18.231	2.574
9	13.920	13.165	755
10	15.189	15.189	0
TOTALE	194.222	181.445	12.777

La volumetria prevista da demolire sarà ricostruita fuori sito nelle aree del Piano di Zona ex Lege 219/1981.



2.2.2. PIANO DI ZONA EX LEGE 219/1981

Nel 1983 il Comune di Zungoli iniziava la procedura per la progettazione del Piano di Zona per il trasferimento fuori sito delle unità abitative danneggiate dagli eventi sismici del 1980 come consentito e previsto dall'art. 28 della Legge 219/1981.

Dai dati circa la quantità delle unità da trasferire fuori sito (forniti dall'Amministrazione Comunale) si è quantificato il fabbisogno abitativo definito poi di concerto con l'Amministrazione Comunale in attesa che venisse approvato il PRG. Il fabbisogno totale risultava essere di 41 alloggi suddivisi in 7 corpi di fabbrica con le seguenti pezzature:

- 23 unità minime di superficie non inferiore a 45 mq;
- 5 unità da 65 mq;
- 9 unità da 85 mq;
- 2 unità da 95 mq;
- 2 unità da 110 mq.

Dal fabbisogno è stata calcolata la superficie di terreno necessaria a contenere l'insediamento, che risultava essere pari a 17.367 mq.

L'area di intervento è stata recepita dal PRG ed è dislocata nella zona alta del paese a ridosso della strada provinciale Ariano – Zungoli e racchiusa a monte da una nuova strada di piano; è situata su un terreno in pendio con esposizione principale verso Est, ed è stata zonizzata dal PRG come zona "C - Espansione residenziale urbana" con un Indice Territoriale pari a 1,282 mc/mq, ed un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2 mc/mq. La tipologia edilizia scelta dal Piano è stata quella di unità singole a schiera.

Il piano prevedeva la realizzazione di:

- Parcheggi, dislocati in adiacenza alla strada di previsione del PRG, per una superficie di mq 1.337;
- Una piazzetta centrale rispetto all'insediamento, che potesse costituire un momento di aggregazione comunitaria;
- Zone a verde, dislocate a monte ed a valle dell'intero insediamento; esse sono distinte in Verde Pubblico e Verde Attrezzato per una superficie complessiva di mq 3.907.

Nel 2002 è stata approvata una variante al piano che ha modificato il numero di corpi di fabbrica ed il numero e la pezzatura degli alloggi. La variante ha previsto 13 corpi di fabbrica con 37 lotti per la realizzazione di 37 alloggi con le seguenti pezzature:

- 23 unità da 45 mq;
- 7 unità da 55 mq;
- 6 unità da 72 mq;
- 1 unità da 90 mq.

Attualmente del Piano di Zona risultano realizzati le opere di urbanizzazione e cinque alloggi.

2.2.3. PIANO DI ZONA EX LEGE 167/1962

Il Piano di Zona ex Lege 167/1962 si sviluppa su un'area della superficie di mq 14.801 situata lungo la strada comunale Toppo dell'Anno definita dal PRG come zona "C - Espansione residenziale urbana" con un Indice Territoriale pari a 1,282 mc/mq, ed un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2 mc/mq.



Il Piano prevedeva l'insediamento di 160 abitanti con un totale di 30 nuovi alloggi, con un volume residenziale pari a mc 15.900 distribuiti su 10 lotti di circa mq 800; inoltre il piano prevedeva l'intervento in un lotto dell'IACP, per una volumetria complessiva del piano pari a mc 18.970.

Il Piano prevedeva una superficie pari a mq 1.248 destinata a parcheggi lungo la strada comunale Toppo dell'Anno ed in prossimità dei lotti. La tipologia edilizia scelta dal Piano è quella di unità singole a schiera, con unità abitative di mq 95.

Attualmente del Piano di Zona risultano realizzati le opere di urbanizzazione, l'intervento dell'IACP e otto alloggi.

2.2.4. PIANO DI RECUPERO IN LOC. TOPPO DELL'ANNO (CASSETTE ANTISISMICHE DEL 1930)

Il Piano di Recupero, redatto ai sensi del D.L. 301/1987 finalizzato al recupero di unità abitative realizzate per 'urgente e temporanea sistemazione di nuclei familiari è finalizzato per la realizzazione di 20 unità minime di superficie pari a 45 mq, suddivisi in 6 corpi di fabbrica con una volumetria totale pari a 3.216,48 mc.

L'area di intervento è dislocata nella zona alta del paese, a ridosso della strada provinciale Ariano – Zungoli, zonizzata dal PRG come zona B1 "Zona satura residenziale urbana".

2.2.5. PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA

Il Piano di Lottizzazione interessa un'area di 7.100,50 mq situata in loc. Toppo dell'Anno e costituita dalle particelle del Foglio 3 nn.rr. 210, 211, 259, 212, 213, 261,262, 56 (per intero) e 52, 54, 55 (parzialmente).

L'area è definita dal PRG come zona "C - Espansione residenziale urbana" con un Indice Territoriale pari a 1,282 mc/mq, ed un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 2 mc/mq e soggetta ad intervento urbanistico preventivo.

Il Piano di Lottizzazione prevede la realizzazione di 9.101 mc, suddivisi in 8 lotti di 5.437 mq totali; i restanti 1663,50 mq saranno destinati alla realizzazione di viabilità e parcheggi (rispettivamente 1.437 e 226,50 mq) da cedere gratuitamente all'amministrazione comunale. È stata prevista la monetizzazione a favore del Comune di un'area di 1.237 mq destinata alla realizzazione di attrezzature di interesse comune poiché le aree relative sono state reperite in altre zone dal PRG.

Ad oggi il Piano non risulta attuato in nessun aspetto.

2.2.6. PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Il Piano per gli Inseidiamenti Produttivi individua le aree destinate ad accogliere insediamenti industriali ed artigianali ed interessa una superficie di 96.280 mq ubicata a nord-est del centro abitato del paese ai margini del Regio Tratturo che viene interessato per una superficie di mq 33.418.

La zonizzazione di Piano realizza lungo il Regio Tratturo l'asse attrezzato su cui si innestano a pettine le strade di servizio all'area lottizzata che copre una superficie di mq 66.560; nell'ambito di tale superficie sono state previste:

- Aree per insediamenti produttivi per complessivi mq 31.275, suddivisa in quattordici lotti per l'insediamento di imprese artigiane o di industrie leggere di modeste dimensioni suscettibili di fruire ciascuna di un lotto di espansione di mq 600.
- Aree per attrezzature di interesse collettivo per complessivi mq 4.975.
- Aree per verde e parcheggi ad uso pubblico per complessivi mq 9.050.
- Aree per fasce di protezione antinquinamento per complessivi mq 21.260.

Ad oggi il Piano non risulta attuato in nessun aspetto.



QUADRO AMBIENTALE



3. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Zungoli si estende su una superficie di 19,13 kmq ed è posto a destra del torrente Vallone, adagiato sopra un piccolo colle di struttura tufacea e fronteggia il Monte Molara e costituisce la displuviale appenninica tra le valli del Calaggio e della Fiumarella. Si tratta di un tipico borgo irpino, con un'orografia collinare, con quote che si sviluppano tra i 500 ed i 950 m s.l.m. e con superfici caratterizzate da pendenze medio/forti che ne connotano la morfologia.

Il paesaggio presenta una certa varietà di forme e colori: prevalgono le linee regolari e i colori dei seminativi semplici e arborati ma non mancano lussureggianti zone boschive (castagneti e boschi di querce, roverelle e olmi) ultimo rifugio di diverse specie di animali selvatici, quali la volpe, il tasso, il picchio verde e il picchio rosso maggiore. La peculiarità del paesaggio è rappresentata dalla massiccia presenza di aree boschive e dalla fitta presenza di sorgenti d'acqua che rendono il territorio fonte di approvvigionamento degli acquedotti di diversi Comuni e solcato da corsi d'acqua di piccola e media portata.



Figura 2: Veduta del paesaggio zungolese

L'agglomerato urbano sembra racchiuso in un triangolo isoscele con la base rivolta a nord-est ed il vertice a sud-est; esso è circondato da una catena di alture appartenenti all'Appennino: dal Toppo dell'Anno a nord si staccano due criniere, di cui una si spinge verso est assumendo i nomi di san Cesario, Molara, Monticelli, Piano, e l'altra verso ovest prendendo i nomi di Serra e Toppole.



Figura 3: Il centro storico di Zungoli

La particolare conformazione geologica del territorio ha permesso che il centro storico non fosse raso al suolo in occasione del sisma del 1980, quindi oggi risulta essere ben conservato e costituisce un gioiello caratterizzato dalla fitta presenza di viuzze acciottolate, che spesso si arrampicano lungo il costone della collina in forma di scalinate di pietra, da un'importante presenza di palazzi signorili, strutture religiose e dal Castello posto nella parte più alta della collina.



4. LE RISORSE TERRITORIALI

Le risorse (Tav. A.6 – Carta delle risorse) rappresentano tutti quei beni di natura ambientale, paesaggistica, storico – culturale che abbiano un “valore” riconosciuto sia dal punto di vista normativo che percettivo – identitario. L’accezione di risorsa è molto ampia: essa racchiude in sé il valore intrinseco del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo.

Di seguito vengono analizzate le risorse suddivise in risorse con valenza paesaggistica – naturalistica, e risorse con valenza culturale – archeologica.

4.1. LE RISORSE CON VALENZA PAESAGGISTICA – NATURALISTICA

Nel territorio di Zungoli tra le emergenze naturalistiche vi è la Zona di Protezione Speciale “Boschi e Sorgenti della Baronia” (IT8040022), che si estende interamente nella Regione Campania ed occupa una superficie di 3.478 ha; sotto il profilo amministrativo, il sito interessa gli ambiti territoriali dei comuni di: Vallata, Carife, Castel Baronia, Flumeri, San Nicola Baronia, Trevico, San Sossio Baronia, Vallesaccarda, Scampitella, Zungoli, Villanova del Battista, ed interessa il territorio di Zungoli per 389 ha.

Si tratta di un sito di tipo “A” che ricade nella regione biogeografica Mediterranea, con altitudine media di circa 718 m s.l.m. (min. 413 – max. 1023).

La qualità e l’importanza del sito derivano dagli ampi tratti interessati da popolamenti costituiti da foresta a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, castagneti, dall’interessante avifauna e dagli importanti giacimenti fossiliferi; da segnalare inoltre rilievi appenninici di origine flyschoida interessati da numerose sorgenti. La vulnerabilità del sito è connessa ai derivanti dallo sfruttamento delle sorgenti, all’immissione di ittiofauna alloctona, e all’aumento delle coltivazioni di tipo estensivo.

Da segnalare la presenza nel territorio comunale di due geositi (beni geologico-geomorfologico naturali non rinnovabili)

- 1) Zungoli, per la presenza di depositi silico-clastici miocenici (Flysch di San Bartolomeo) è di interesse primario per la geologia strutturale e per la didattica.
- 2) Monte Molara, per gli affioramenti del Flysch Numidico (U. del Fortore) in corrispondenza dello spartiacque appenninico, e per la presenza di un tratto del Regio Tratturo è di interesse primario per la geologia stratigrafica e per la didattica.



Figura 4: Vista del Monte Molara



4.2. LE RISORSE CON VALENZA CULTURALE – ARCHEOLOGICA

Il comune di Zungoli vanta un patrimonio storico-artistico considerevole, formato dal castello, le chiese, i palazzi, l'architettura rupestre.

In particolare all'interno del territorio comunale risultano vincolati i seguenti beni:

TIPO DI VINCOLO	IMMOBILE	RIFERIMENTI CATASTALI	DECRETO VINCOLO
Bene Monumentale	Il Castello feudale con tre Torri	Foglio 7, Particelle 34, 35, 36, 37, 38	D.M. del 06/11/1952
Bene Monumentale	Ex convento di S. Maria di Costantinopoli	Foglio 7, Particelle 116, 117	D.M. nr. 247 del 07/12/2005 e nr. 166 del 09/10/2006
Bene Monumentale	Masseria Susanna	Foglio 9, Particella 11	D.M. nr. 70 del 28/04/2005
Bene monumentale	Masseria in loc. San Cesareo	Foglio 1, Particella 28	

4.2.1. IL CASTELLO FEUDALE

Il Castello feudale fu costruito verso la seconda metà dell'XI sec con lo scopo di proteggere il territorio circostante da attacchi delle truppe bizantine; presenta più fasi costruttive, quella più antica è rappresentata dalla torre ovest, il "donjon", (dal latino dominionus), più grande delle altre, parte centrale della fortificazione in cui risiedeva il signore.



Figura 5: Veduta del Castello

Proprio per la sua grandezza e forma circolare potrebbe essere stata una torre di avvistamento e difesa del IX/X sec. È costituita da tre livelli con muratura dello spessore di m. 2 circa e diametro di m. 7. Intorno a questo torrione sorsero altre tre torri, corrispondenti ai quattro punti cardinali, collegate da mura parallele



della stessa altezza delle torri, spesse più di un metro che racchiudono una superficie rettangolare di m. 20 x 26, ed un'altezza di circa m. 20; delle quattro torri ne restano solo tre, poiché una è stata demolita dopo il sisma del 1456 e mai più ricostruita.

La facciata dell'edificio è possente, lunga 30 metri e alta 14; la struttura presenta, oggi, un ingresso costituito da una scalea racchiusa tra due ali semicircolari, che delimitano un grande cancello in ferro battuto. Il portale immette in un androne sulla cui volta a botte è dipinto lo stemma dei marchesi Susanna. Il cortile interno è pavimentato in pietra, con motivo centrale a spina di pesce e una balconata che corre lungo i quattro lati. Nell'angolo nord si trova una piccola cappella con altare in marmo. Dal cortile, tramite uno scalone, è possibile accedere agli ambienti residenziali del secondo piano, tra i quali spicca il salone con camino monumentale. La struttura è molto simile a quelle di Rocca San Felice e Montella.

Durante il Medioevo il feudo e il castello passarono per le mani di diversi signori e nobili famiglie (appartenuto a Ugone de Luca, il capitano spagnolo Consalvo Fernandes de Cordova e il re di Spagna Carlo III), fino a giungere, intorno al 1526, in quelle di Francesco Loffredo. I discendenti del Loffredo ne mantennero il possesso fino all'abolizione della feudalità per poi cederlo alla famiglia Susanna dei Marchesi di S. Eligio, attuali proprietari. Proprio sotto la signoria dei Loffredo il castello fu trasformato in dimora gentilizia, anche se già in precedenza aveva subito alcune modifiche. Almeno fino all'epoca aragonese il castello presentò inalterato lo schema a pianta quadrata con quattro torri angolari di forma cilindrica su base scarpata.

4.2.2. L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

L'architettura religiosa rappresenta un patrimonio davvero ricchissimo per il territorio comunale; gli edifici presenti sono:

Ex convento di S. Maria di Costantinopoli ubicato alla via Porta Sant'Anna nella parte sottostante la cinta muraria medievale; l'esistenza del complesso è documentata già nella seconda metà del '500, e fu abbandonata dai Padri Servi di Maria a seguito della peste del 1656.

L'ex convento è un complesso dalla tipologia in linea costituito dalla Chiesa con annessi convento e hospitium che avevano la funzione di ricovero e rifugio per i poveri di passaggio e per i pellegrini.

La Chiesa è costituita da un'unica aula a forma quadrangolare, con volta in pietra a botte sulla quale si ritrovano tracce di antichi lacunari. All'interno vi è un altare in marmo policromo che viene ancora utilizzato per le funzioni religiose che si celebrano periodicamente.



Ad esso si accede da un piccolo sagrato con balaustra costituita da colonnine e pilastri in pietra e cancello in ferro battuto di pregevole fattura tipico della tradizione locale. La facciata si presenta regolare con portale in pietra sormontato da un'unica finestra polilobata e da un'apertura ad occhio che illumina il sottotetto.



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

Chiesa e Convento di San Francesco dei Frati minori riformati sorge sul luogo in cui in origine si trovava la Chiesa di San Cataldo. La costruzione venne irreparabilmente devastata dal sisma del 1456 e perciò si avviò all'abbandono, pur essendo richiamata in atti ufficiali fino al 1794.



A metà del Cinquecento, attorno alla chiesetta venne costruito il Convento, ricostruito dopo il terremoto del 1703. Un altro sisma colpì il complesso nel 1930, e questo diede l'opportunità di ricostruire e ingrandire il convento, che oggi si articola su due livelli: il piano inferiore, dove sono collocati i laboratori in cui si lavora la lana, il refettorio, la cucina e le cantine; e quello superiore che ospita le celle dei frati.

L'attigua chiesa è stata anch'essa ricostruita dopo il sisma del 1930. La facciata, con timpano delimitato da cornice modanata, presenta due finestre circolari ed il portale d'ingresso con architrave sormontata da un arco a tutto sesto. L'interno è ad aula rettangolare con transetto, dove si ammira il coro in noce, realizzato ad intarsio e intaglio da un anonimo frate nel 1792, riutilizzando anche alcune parti di un precedente coro. Al centro del coro è collocato un leggio ligneo finemente intarsiato; sulla parete di fondo, in un riquadro ligneo al di sopra della porta, è un dipinto raffigurante l'Immacolata. Nel transetto, in corrispondenza dell'altare maggiore, è la statua lignea dell'Incoronata; alla sua destra in una nicchia è posta la statua lignea dell'Immacolata in stile barocco, mentre a sinistra è la tela raffigurante san Francesco, attribuibile al Guarini o alla scuola napoletana del seicento. La strada denominata "Via Orti" collegava il detto convento con la parte alta del Borgo passando per Porta Palazuolo.

Chiesa Madre di Santa Maria Assunta che si erge su una piazzetta e presenta al lato destro il campanile. L'esistenza della chiesa Madre è certa sin dal 1417; nella platea del 1517 e nelle successive visite pastorali è citata come chiesa collegiata, anche se la definitiva ed ufficiale costituzione della collegiata avvenne soltanto nel 1734. Essa subì lavori d'ampliamento nel 1814 e profondi lavori di ristrutturazione dopo il terremoto del 1930.



Si tratta di una chiesa di piccole dimensioni, che presenta tre navate, con pareti sostanzialmente spoglie e di colore chiaro. Nell'architrave del portale d'ingresso si notano quattro cavità circolari che contengono i simboli degli Evangelisti: l'aquila di S. Giovanni, il leone di S. Marco, il bue di S. Matteo, l'Angelo di S. Luca. La chiesa presenta diversi elementi d'arredo interessanti e preziosi dal punto di vista artistico. Nella soprastante lunetta vi è l'altorilievo raffigurante l'Assunta tra due angeli. La copertura della navata centrale è a capanna con archetti pensili; le navate laterali, più basse, hanno tetto a spiovente con archetti pensili. L'interno è a pianta basilicale, articolata in tre navate, con transetto sopraelevato ed abside. Lungo il lato sinistro si notano il fonte battesimale in pietra del XVII secolo ed il maestoso altare in pietra, inserito nella cappella originariamente dedicata al crocifisso. Seguono altri due altari in marmi policromi con le statue lignee di san Vincenzo Ferreri, san Crescenzo e sant'Anna. Nella cappella a lato dell'abside è la tela raffigurante l'Assunta, attribuita alla scuola napoletana del XVIII-XIX secolo. Lungo il lato destro sono disposti la statua lignea di san Sebastiano e due altari in marmi policromi con il gruppo del Cristo morto e l'Addolorata, il gruppo ligneo della Madonna del Rosario con ai piedi santa Caterina e san Domenico ed infine la statua di san Rocco in cartapesta. Nel giardino a lato della chiesa è collocata una croce su colonna con data del 1799.



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

Chiesa San Nicola risalente al XVI secolo si erge a lato della piazza Municipio su cui ci sono le due lapidi che ricordano i caduti delle guerre e quasi fronteggia il palazzo Caputi, ed è stata realizzata con le donazioni del popolo Zungolese.

Presenta una facciata a capanna ed è costituita da un ambiente centrale con altare e dalla cappella di S. Pietro e Paolo. Nel 1591 era sede della confraternita del SS. Sacramento, poi cessata e rifondata nel 1796.



Sulla parte inferiore della facciata è posizionato un elemento scolpito in pietra raffigurante un teschio in rilievo che porta la data del 1739. La chiesa custodisce un organo e cinque quadri ospitati dal 1962, anno di un altro sommovimento tellurico

Cappella San Giuseppe risalente al XVII secolo, si trova al lato del castello e nell'ambito del complesso di costruzioni che include anche il palazzo Annicchiarico-Petruzzelli.

L'interno è caratterizzato da una volta a botte, decorato con stucchi e colori pastelli che favoriscono una grande luminosità e una atmosfera di preghiera.



Cappella del Purgatorio (Cimitero).



4.2.3. LE EMERGENZE ARCHITETTONICHE

Ricco è il patrimonio di emergenze architettoniche presenti nel territorio comunale; tra esse la Masseria Sussanna, edificio dichiarato di importante interesse per i cippi militari in essi ritrovati testimonianza della via Herculea, i Palazzi Signorili, costruiti e/o appartenuti alle famiglie maggiormente rappresentative, e le case pontili.

Le case pontili, abitazioni caratterizzate da un passaggio pubblico al piano inferiore, con volte a botte o a crociera, abitate dai signori che controllavano le vie di accesso all'abitato. La casa pontile "Sotto l'Arco" è un ingresso del paese che troviamo nella seconda espansione urbana di Zungoli, andando verso P. S.



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

Anna. Entrata molto più grande di altre perché nella cinta muraria abbiamo due tipologie di porte: la porta urbica e la postierla. La porta urbica è più grande poiché consente il passaggio dei carri e degli animali, la postierla, invece, è più piccola e serviva soltanto per il passaggio pedonale. L'arco iniziale è a tutto sesto del '700, mentre la parte più antica è costituita dall'ingresso della città articolata da tre volte: una lunettata e due a crociera. La volta a crociera poggia su pilastri laterali, smussati, per facilitare il passaggio degli animali e dei carri. Nel Centro Storico troviamo tre esempi che sono la Casa Pontile Giandolfi, la Casa Pontile Grande e la Casa Pontile di via Forno Vecchio



Palazzo Annichiarico Petruzzelli complesso gentilizio in stile tardo barocco risalente al XVII-XVIII secolo che si sviluppa sul lato occidentale di piazza Castello. Vi si ammirano i portali dell'ingresso principale e della cappella di san Giuseppe, in stile tardobarocco, e lo stemma con l'avvoltoio.



Il palazzo presenta sull'antico portale dell'ingresso lo stemma della famiglia, con figurazione della luna, da un avvoltoio incoronato e di elementi floreali e naturalistici. L'edificio, costituito da due piani, ha subito nel tempo alcune trasformazioni ma la sua destinazione è stata sempre residenziale ed attualmente è abitato dai discendenti della famiglia. Il complesso, con decorazioni con volute settecentesche del portale, presenta una pianta ed un prospetto rettangolare. L'ingresso è posto sul lato sud-est incorniciato da un bel portale in pietra, senza eccessive lavorazioni, all'interno del quale un massiccio portone in legno di castagno, con porticina pedonale attraverso cui si accede al cortile, in parte scoperto e in parte coperto da volte a crociera. La pavimentazione del cortile è quella originaria, selciato con pietra di fiume a quadroni con diagonali. I materiali usati nella costruzione sono essenzialmente la pietra sbazzata, zeppe, malta di sabbia alluvionale o del sottosuolo tufaceo e calce, preparata nei forni di cui ancora ci sono tracce sul territorio in località airola. Le pietre di forma e dimensione irregolare, sono messi in opera in modo incerto, integrate da zeppe di frammenti di coppi e pietrame, senza i corsi. Gli interni conservano porte pregevoli intagliate e di particolare interesse pittorico.

Tra i membri della famiglia si ricordano Tommaso Petruzzelli, arciprete della chiesa collegiata di Santa Maria nel 1738, e Luigi Annichiarico-Petruzzelli, morto nello svolgimento della sua professione medica durante l'epidemia di colera del 1867.

Palazzo Iannuzzi, risalente al XVIII secolo, prende il nome dalla omonima famiglia originaria di Civitella Alfedena trapiantata a Zungoli nel 1760. Si erge sulla piazza su cui insiste il castello sul lato opposto e la delimitata al lato sud. Il prospetto del palazzo che si affaccia sulla piazza Castello è del tardo Cinquecento mentre il portale con androne interno e la parte che si affaccia su "via Forno Vecchio" sono del XVII secolo.





COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

Il palazzo si sviluppa in senso longitudinale, L'edificio non ha molte analogie con altri edifici del paese se non l'androne, simile a quello del palazzo Annicchiarico Petruzzelli, molto bello, che attraverso una scala in pietra porta all'ingresso del piano superiore, agli ambienti residenziali. Gli ambienti al piano terra, invece, erano utilizzati prevalentemente per deposito, custodia di carrozze e animali. La struttura dell'edificio è costituita da muratura di pietrame incerto, con zeppe di embrici e malta con calce. Presenta, nel prospetto prospiciente la piazza, una zoccolatura in pietra squadrata di 1,5 metri di altezza circa. La tamponatura interna, di tipo chiusa, è costituita anch'essa da muratura portante, anche perché si conservano nella maggior parte degli ambienti dei piani inferiori le volte a crociera. Una torre quadrata si eleva ancora sulla parte più alta del palazzo, sede nel 1905 del Regio Osservatorio Meteorologico voluta dal Dott. Iannuzzi, una personalità che resta viva nella memoria, per la cultura profonda e per l'amore per la terra natale. Le tantissime opere lasciate di ricerche, studi, scritti e libri sono la testimonianza della sua grande cultura. Sul facciata del Palazzo è collocato il busto bronzeo del Dott. Iannuzzi voluto dai cittadini di Zungoli e dagli emigrati per ricordare il suo esempio di eroismo civico e patriottico, per l'amore alla sua terra, per il nobile senso del dovere, per il lavoro scientifico e culturale svolto.

Ex Monte Frumentario prima istituzione di beneficenza sorto nel 1787 ad opera di Susanna Pasquale di Girolamo per andare in soccorso della classe meno abbiente. È il notaio Tedeschi Saverio da Treviso a documentarlo e a fornire la scheda del Notar Colotti Giacinto da Zungoli.



Palazzo Caputi risalente ai secoli XVII-XVIII sorge sulla piazza su cui insiste la chiesa di S. Nicola e le lapidi che ricordano i caduti delle Guerre. Si sviluppa su tre livelli; quello seminterrato è destinato a deposito e servizi, i due superiori ad uso residenziale. L'interno del palazzo è caratterizzato da ambienti di stile classicheggiante e i due piani sono collegati da una bellissima scala con balaustra sormontata da archetti.



Il prospetto est si affaccia su un interessante giardino. Di fronte al palazzo Caputi si trova l'ex carcere borbonico, piccolo carcere che presenta le caratteristiche tipiche delle strutture detentive.

Palazzo Giandolfi, edificio del XVII secolo, che nel 1795 fu ristrutturato dal Primicerio Giandolfi Michele per i cittadini in condizioni di bisogno o di modeste condizioni economiche. Presenta caratteristiche di stile tardo barocco (come si rileva dal portale scolpito a volute che richiama il portale della Cappella di S. Giuseppe). L'edificio è a tre piani con volte a botte e crociera.





COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

Trappeto (Frantoio) Caputi ubicato nei locali seminterrati adiacenti il palazzo Caputi, di cui è dipendenza. Il frantoio è costituito da 3 ambienti ed era utilizzato per trasformare le olive prodotte nella stessa azienda di famiglia.

Gli ambienti: ingresso, ambiente per la molitura e grotta per l'ammasso e maturazione delle olive.



L'ambiente di molitura è costituito da una grande blocco di pietra orizzontale scolpita a mano di forma circolare, delle dimensioni di m. 1,40 X 0,50 circa, su cui è sistemata analoga pietra circolare in modo ortogonale, m. 1 X 0,40 fatta girare a mano o tirata da mulo per macinare le olive che venivano così schiacciate per ottenere l'olio d'oliva a freddo.

Granaio Caputi ubicato nei locali seminterrati adiacenti il palazzo Caputi, di cui è dipendenza. Il granaio è realizzato tutto in legno, a due livelli e collegato da una scaletta, era destinato alla raccolta del grano prodotto dai coloni nelle aziende della famiglia. Il grano veniva immagazzinato versando il grano dalla parte superiore dei cassoni. Nella parte inferiore si aprono piccole bocche che alla movimentazione del saliscendi ligneo permette di chiudere o aprire la fuoriuscita del grano.



La Fontana della Croce, così detta per la vicinanza della Croce in pietra, di probabile origine Celtica. Presenta una struttura semplice (parallelepipedo) con modanature e decorazioni di stile classico nella parte superiore. Realizzata con blocchi di pietra bianca lavorata, con una vasca antistante e due mascheroni di leoni incastonati sulla facciata per il getto dell'acqua, ai lati presenta due sfingi in pietra scolpita aventi una altezza di circa 70 cm. Fu realizzata nel 1892 a seguito della costruzione dell'acquedotto di Fontana dell'Edera voluto dall'Amministrazione Comunale dell'epoca, per la carenza idrica della Fontana Lanzo e poter soddisfare le esigenze della comunità di Zungoli in quel tempo molto numerosa, circa 2.300 abitanti.



La fontana era preceduta a monte a circa 100 m. da una vasca "detta Conserva" ancora oggi esistente, che ne garantiva la disponibilità idrica in caso di interruzione dell'acquedotto. Fu affidato al medico condotto di Zungoli, dott. Giuseppe Iannuzzi, lo studio della natura dell'acqua. All'esame chimico-batteriologico l'acqua risultò pienamente potabile per l'assenza di elementi organici. Oggi la Fontana è servita dall'acquedotto Alto Calore che ne soddisfa le esigenze.



4.2.4. LE GROTTE DEL CENTRO STORICO

La maggior parte delle case del Centro Storico di Zungoli sono state edificate al di sopra di preesistenti grotte sotterranee, scavate nel banco di arenaria; generalmente esse sono articolate su tre livelli collegati da gradinate, sono intercomunicanti tra di loro e presentano volte a doppio spiovente con pochi esempi di volta a botte. Esse vengono fatte risalire all'epoca bizantina (IX-X secolo), presentando le bocche d'ingresso rivolte verso est, anche se l'origine è probabilmente assai più remota.

Utilizzate prima come ricoveri, poi per conservare attrezzature e derrate per alimentare l'esercito. In età tardo-imperiale e alto medievale sono state adibite a deposito e a ricovero di animali per ritornare poi alla funzione abitativa. Dopo l'ottocento le grotte furono adibite prevalentemente a stalla fino a qualche anno fa (infatti oggi si può notare ancora la mangiatoia in tante grotte).

Molte grotte furono poi utilizzate come cantina, altre come granai e per l'essiccazione dei formaggi, pratica ancora oggi molto utilizzata.

Nel centro storico spiccano la Grotta Nisco, la Grotta Biaviello e la Grotta – Forno Filomena Isidoro (antico forno alimentato da paglia e legna).



Figura 6: Ingresso della Grotta Nisco

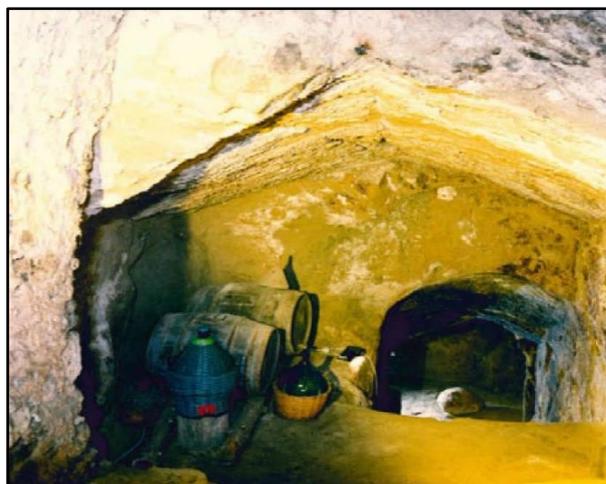


Figura 7: Grotta Nisco

4.2.5. LE STRADE ANTICHE

Il territorio zungolese nella zona a nord è attraversato per buona parte dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela nonché dalla Via Herculea.

I tratturi sono tracciati di epoca protostorica; Marco Terenzio Varrone, nel 118 a.C., li definisce “pubblici sentieri” (calles publicae) utilizzati per condurre le greggi all'alpeggio. Il nome “tratturo” deriva da “tractoria”, cioè “il privilegio”, previsto nei codici degli imperatori Teodosio e Giustiniano, al libero passaggio dei pastori sui pubblici sentieri. I Romani compresero, per primi, l'enorme ricchezza che poteva derivare dalla pastorizia tanto è vero che il termine “pecunia” deriva da pecus cioè “pecora”. Ordinamenti veri e propri, però, vennero stabiliti solo nel Medioevo, per opera di Alfonso I d'Aragona che, nel 1447, istituì la Dogana per la mena delle pecore in Puglia che ha funzionato fino al 1806. Risale all'epoca aragonese (1574) anche la prima posa in opera dei termini lapidei di confine con i privati. I tratturi non sono una caratteristica solo italiana ma si trovano in tutta Europa, in particolare Spagna, Francia, Portogallo, Grecia, Romania, Ungheria.

Il Regio Tratturo Pescasseroli - Candela nasce come via militare di servizio per le legioni romane da Brindisi a Roma, via Isernia - Via consolare Minucia, dal nome del console che ne ha definito il tracciato, vissuto intorno al 300 a.C. - e diviene, poi, percorso della transumanza dai Monti dell'Abruzzo al Tavoliere delle Puglie e ritorno.



Il Regio Tratturo n. 7 – Pescasseroli - Candela è lungo 211 km, da Pescasseroli in Abruzzo fino al confine fra Candela ed Ascoli Satriano in Puglia. Il tracciato è una grande strada verde, con i tratturelli come svincoli per i centri urbani limitrofi; è largo 55,55 metri (30 passi napoletani; un passo = 185,2 cm). Era ancora in uso come direttrice della transumanza nei primi anni '50 del XX secolo. Parte da Campomizzo, a nord di Pescasseroli, e nel suo tratto iniziale attraversa il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A Ponte Zittola, presso Castel di Sangro, da questo tratturo si distacca il Tratturo Lucera - Castel di Sangro, che andrà a sua volta a confluire a Lucera nel Tratturo Celano - Foggia.



Figura 8: Mappa dei principali tratturi con evidenziato il Tratturo Pescasseroli-Candela

Il tratto in provincia di Avellino (40 Km), che si estende dal territorio di Zungoli a quello di Casalbore, nel 2006 è stato delimitato con picchetti in legno e alberato a cura della Comunità Montana dell'Ufita.

La Via Herculea è una strada romana costruita in età tetrarchica, costituiva un'asse di penetrazione veloce (Aufidena-Sannio, Heraclea-Basilicata), lungo la dorsale appenninica per raggiungere i grandi latifondi dell'Italia meridionale e che si immetteva nell'Aurelia Aeclanensis

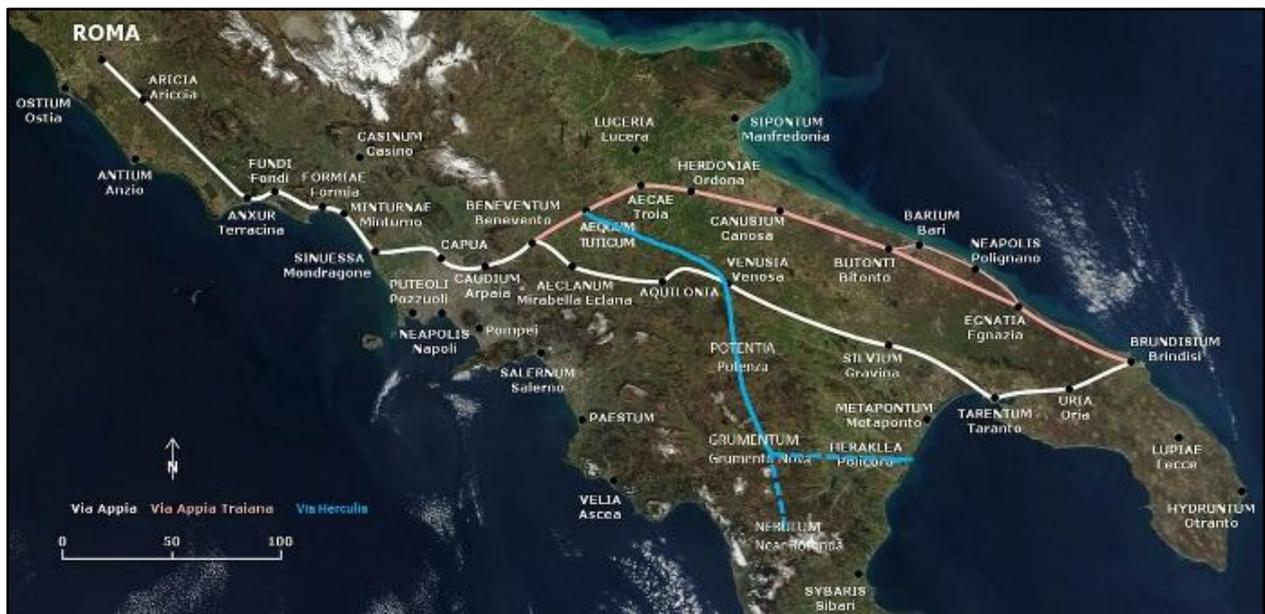


Figura 9: La via Appia e la via Herculea

Numerosi sono i ritrovamenti archeologici che oltre a quelli risalenti all'età neolitica, sono stati dissotterrati nel territorio manufatti di origine romana, fra i quali monete e cippi funerari e militari. Nella zona dell'odierna Zungoli, infatti, la via Herculea, ristrutturata da Marco Aurelio, metteva in comunicazione la via Traiana e la via Appia.



5. IL SISTEMA VINCOLISTICO

Nel presente Capitolo vengono analizzate le aree vincolate con limitazioni/inibizioni alla trasformazione del territorio (Tav. A.11 – Carta dei vincoli). Per vincoli vengono intesi tutti quegli elementi di natura fisica (torrenti, cimiteri, depuratori, ecc.) che generano una fascia di rispetto, finalizzata alla salvaguardia dell'elemento e degli effetti di rischio che esso può generare.

Per la definizione del PUC si sono presi in considerazione i vincoli gravanti sul territorio comunale, aree critiche che determinano fonti di pericolosità evidenti o latenti per l'ambiente e per l'uomo.

I vincoli considerati sono:

- Vincoli di carattere idrogeologico in riferimento al PAI;
- Fascia di rispetto cimiteriale (Regio Decreto 1265/1934 come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002, e L.R. 14/1982);
- Aree percorse dal fuoco iscritte al catasto incendi (L. 353/200);
- Fascia di rispetto di protezione (pari a 10 ml) e di tutela (pari a 200 ml) dai punti di captazione di acque potabili (D.Lgs. 152/2006);
- Le fasce di rispetto degli elettrodotti e degli impianti fissi e delle telecomunicazioni per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti (D.P.C.M. 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti").
- Fascia di rispetto dalle infrastrutture stradali (secondo le indicazioni del Nuovo Codice della Strada).



QUADRO ECONOMICO E DEL CAPITALE SOCIALE



6. ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

Attraverso la lettura e la modellazione dei dati forniti dall'ISTAT, è stato possibile scomporre l'insieme delle caratteristiche della popolazione di Zungoli, per osservarne le dinamiche e i mutamenti.

La lettura dei dati e dei grafici permette di esprimere un giudizio oggettivo, relativo alla vita di una popolazione, attraverso dinamiche naturali (es. natalità, mortalità) e dinamiche sociali (es. mobilità, commercio).

Le dinamiche storiche, economiche e sociali sono strettamente interconnesse tra loro e corrispondono alle principali variabili che descrivono la popolazione.

6.1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE

Osservando i dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Zungoli, è possibile constatare un progressivo e naturale decremento della stessa: nel 1981 si contavano 2.076 abitanti, nel 1991 1.591, nel 2001 1.432, nel 2011 1.173 abitanti, e nel 2016 1.088; sostanzialmente la popolazione si è pressoché dimezzata, dagli anni ottanta ad oggi.

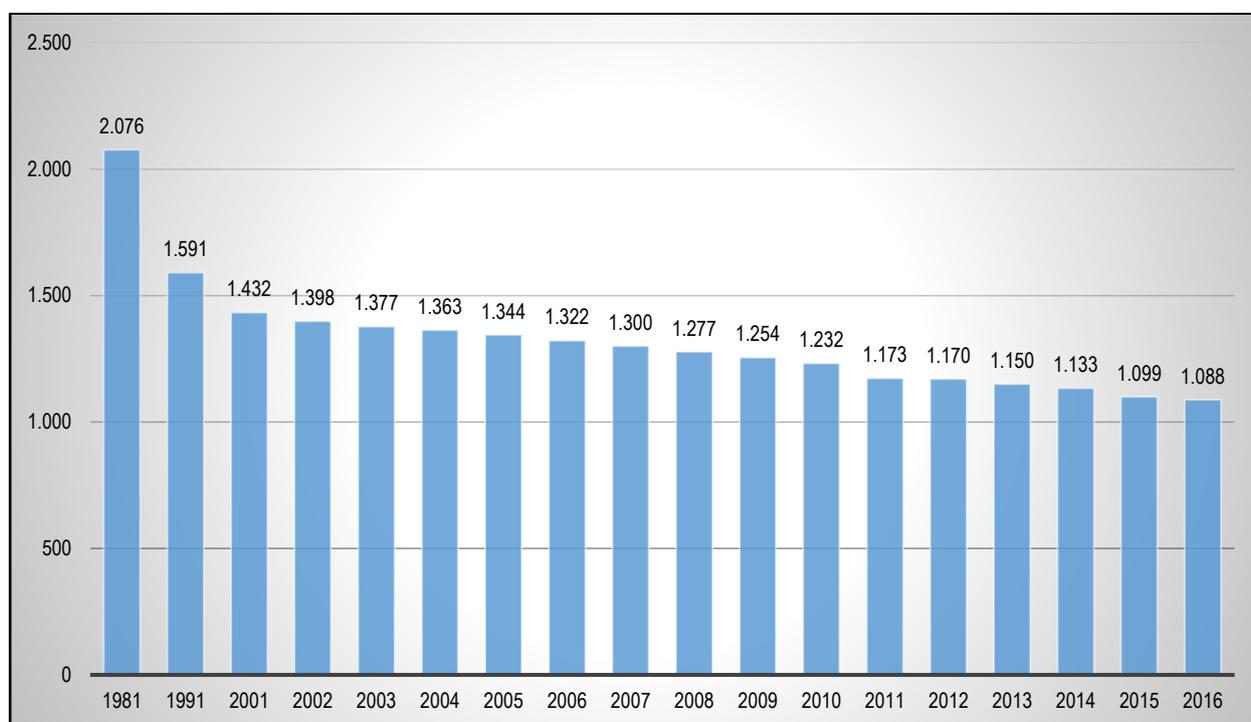


Figura 10: Popolazione residente al 31 dicembre. Elaborazione personale su Fonte dati ISTAT.

L'andamento della popolazione è influenzato dal Saldo Naturale (che indica, in valore assoluto, la differenza tra i nati ed i morti registrati in un anno in un determinato territorio), ed il Saldo Migratorio (che indica, in valore assoluto, la differenza tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati registrati in un anno in un determinato territorio).

Per il territorio di Zungoli si è analizzato il Saldo Naturale registrato nell'ultimo decennio:



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

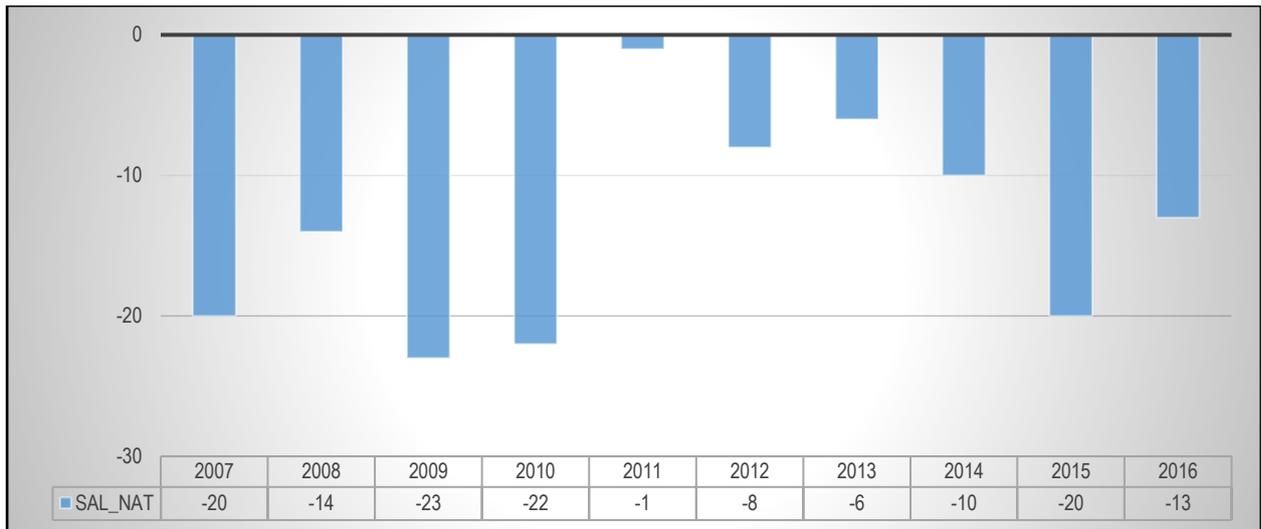


Figura 11: Saldo Naturale al 31 dicembre. Elaborazione personale su Fonte dati ISTAT.

Come si nota dalla figura soprastante, il saldo naturale nell'ultimo decennio è sempre negativo, con una media di -14,20 unità.

Il Saldo Migratorio, invece, registrato nell'ultimo decennio è riportato nella figura seguente:

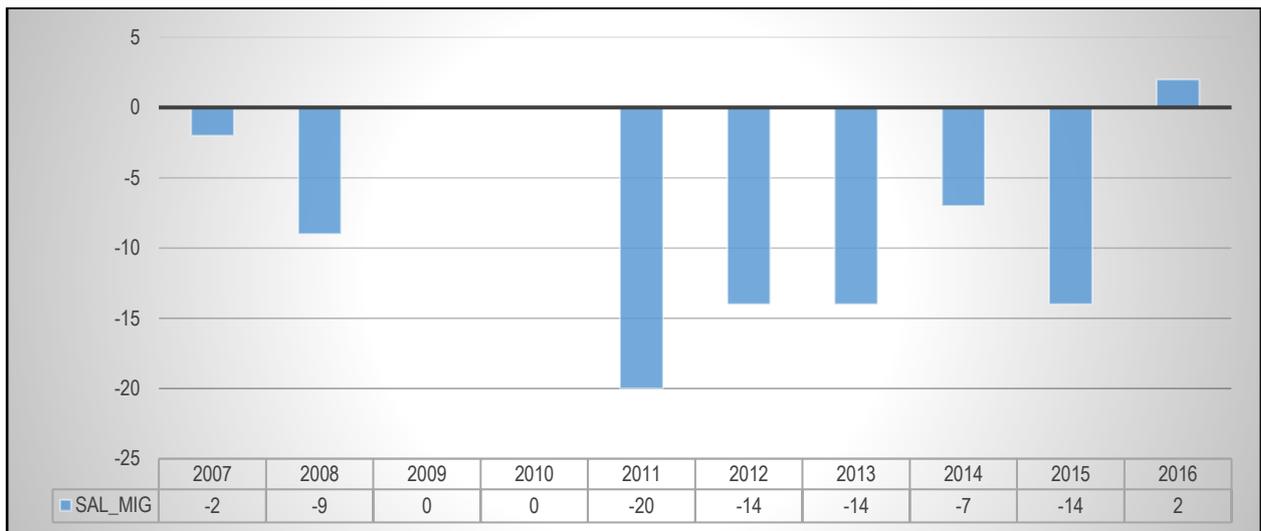


Figura 12: Saldo Migratorio al 31 dicembre. Elaborazione personale su Fonte dati ISTAT.

Come si nota dalla figura soprastante, il saldo migratorio nell'ultimo decennio è stato positivo in solo un'occasione, ed ha una media di -9,50 unità.

La somma tra Saldo Naturale e Saldo Migratorio ci restituisce il Saldo Totale, la variabile che influenza la popolazione residente annuale:



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

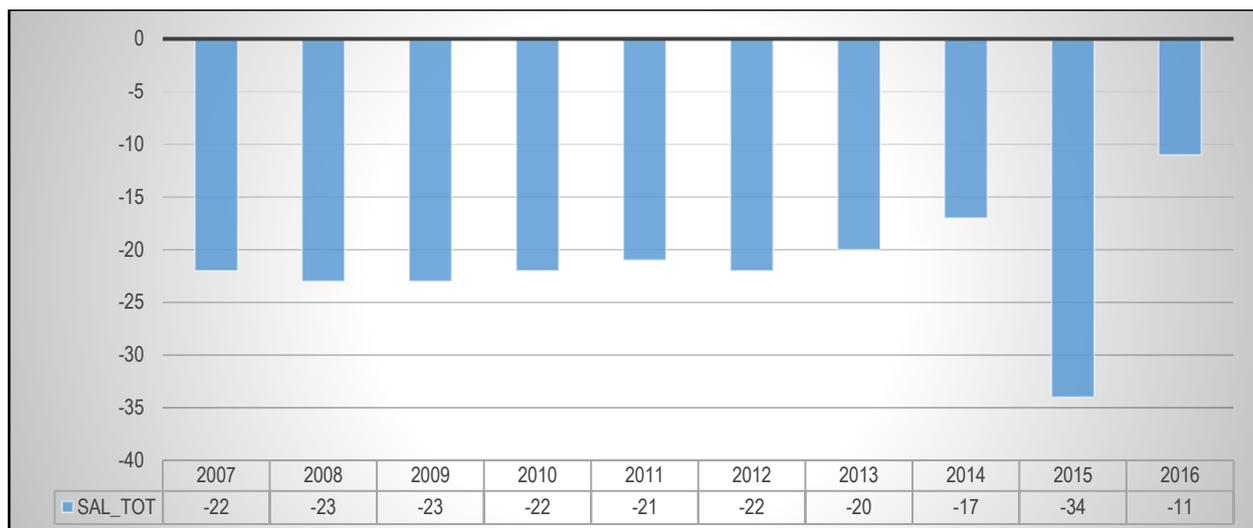


Figura 13: Saldo Totale al 31 dicembre. Elaborazione personale su Fonte dati ISTAT.

Come si nota dalla figura soprastante, il saldo migratorio nell'ultimo decennio è stato sempre negativo, ed ha una media di -23,70 unità.

La popolazione di Zungoli, quindi, si può definire in decremento costante nell'ultimo decennio.

6.2. CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

Dai dati ISTAT relativi agli anni dei censimenti (1981, 1991, 2001, 2011) e l'ultimo anno rilevato (2016) è stato possibile poi caratterizzare la popolazione residente all'interno del Comune.

La prima operazione effettuata è stata quella di descrivere la distribuzione per età della popolazione zungolese.

Nel 2016, la distribuzione dell'età è rappresentata dalla successiva piramide d'età:

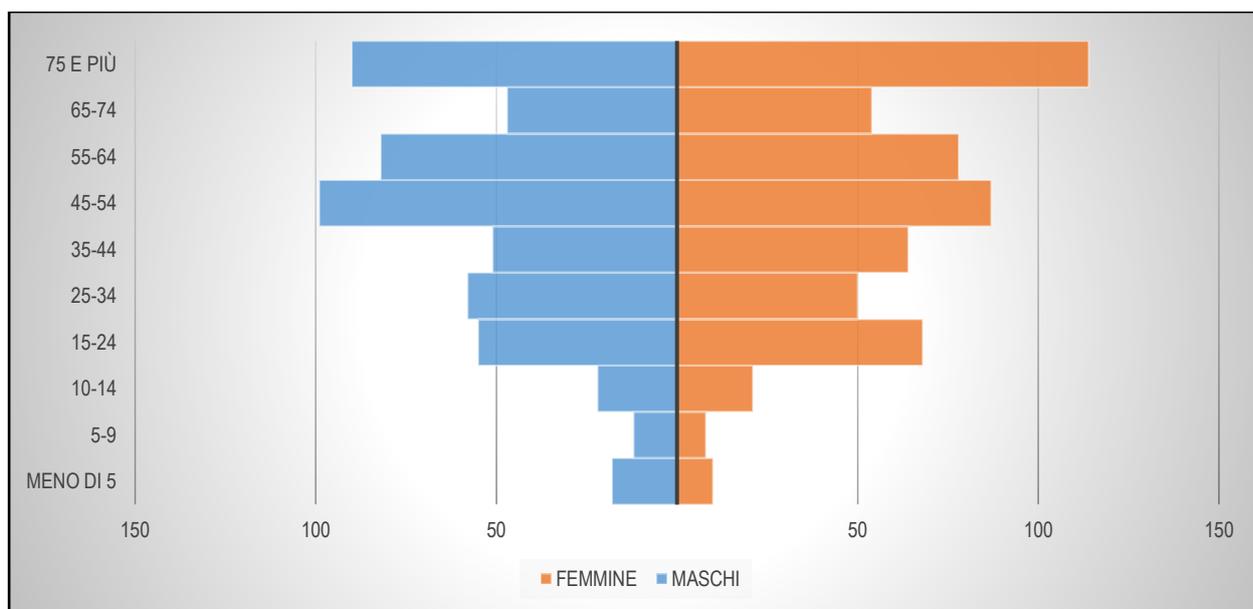


Figura 14: Piramide dell'età al 31 dicembre 2016. Elaborazione personale su Fonte dati ISTAT.

Si può notare che la fascia d'età più rappresentativa è quella tra i 45 ed i 54 anni, e quella con oltre 75 anni. Analizzando i dati pregressi si ottiene il seguente grafico:

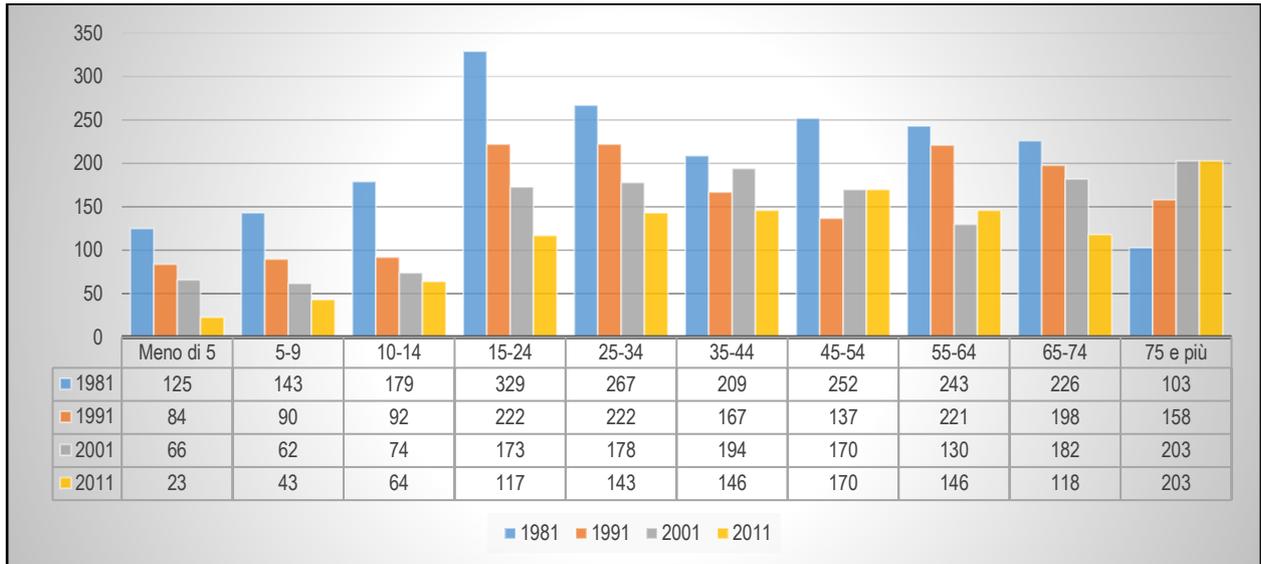


Figura 15: Popolazione residente per classe di età alla data dei censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Dal grafico si rileva che negli anni 1981 e 1991 le fasce di età più rappresentative erano le fasce di età tra i 15 ed i 34 anni, che nel 2001 lasciavano il posto alle fasce di età tra i 25 ed i 44 e dal 2011 alle fasce tra i 45 ed i 64 anni. Questo dato fa emergere la tendenza all'invecchiamento della popolazione zungolese, ed in questo senso un dato molto significativo è quello relativo all'indice di vecchiaia.

L'indice di vecchiaia è un indicatore utilizzato nella statistica demografica per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione, e si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni).

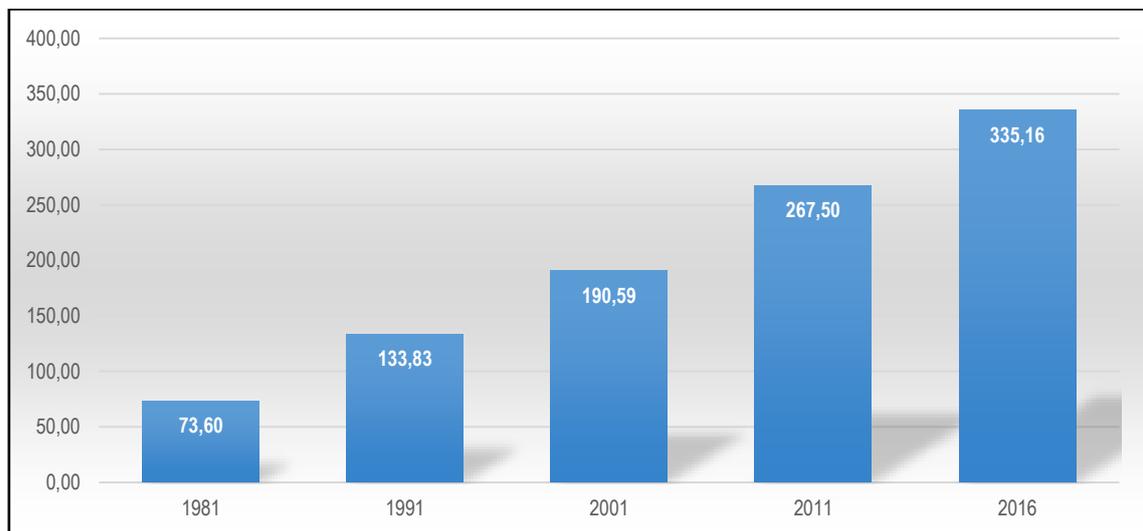


Figura 16: Indice di vecchiaia della popolazione. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Analizzati i dati ISTAT si può osservare che il parametro è praticamente quadruplicato negli ultimi 35 anni. La popolazione di Zungoli è una popolazione costituita per la maggior parte di anziani.

La seconda operazione effettuata è stata quella di descrivere le caratteristiche delle famiglie presenti nel territorio comunale.

Nel 1981 si contavano 804 famiglie, e queste sono diminuite fino a raggiungere le 515 famiglie nel 2016.

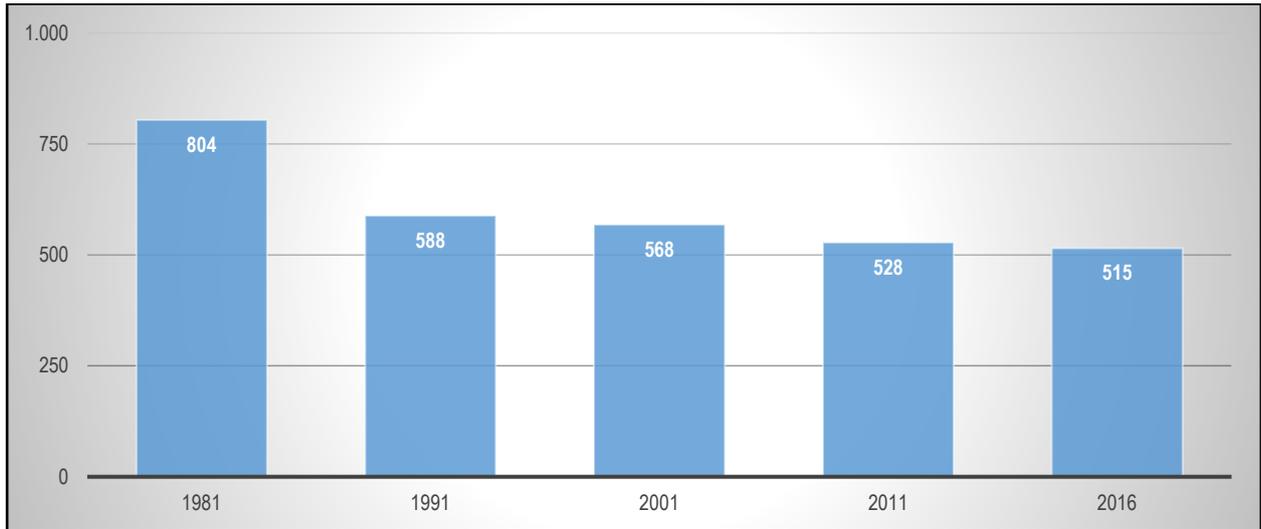


Figura 17: Famiglie residenti. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Le differenze più significative però dal 1981 al 2011 riguardano il numero dei componenti famigliari; in tal senso molto significativo risulta essere il dato relativo ai nuclei famigliari monocomponente, che dai 172 del 1981 passano ai 213 del 2011, e la drastica riduzione dei nuclei con 6 o più componenti, da 131 a 6.

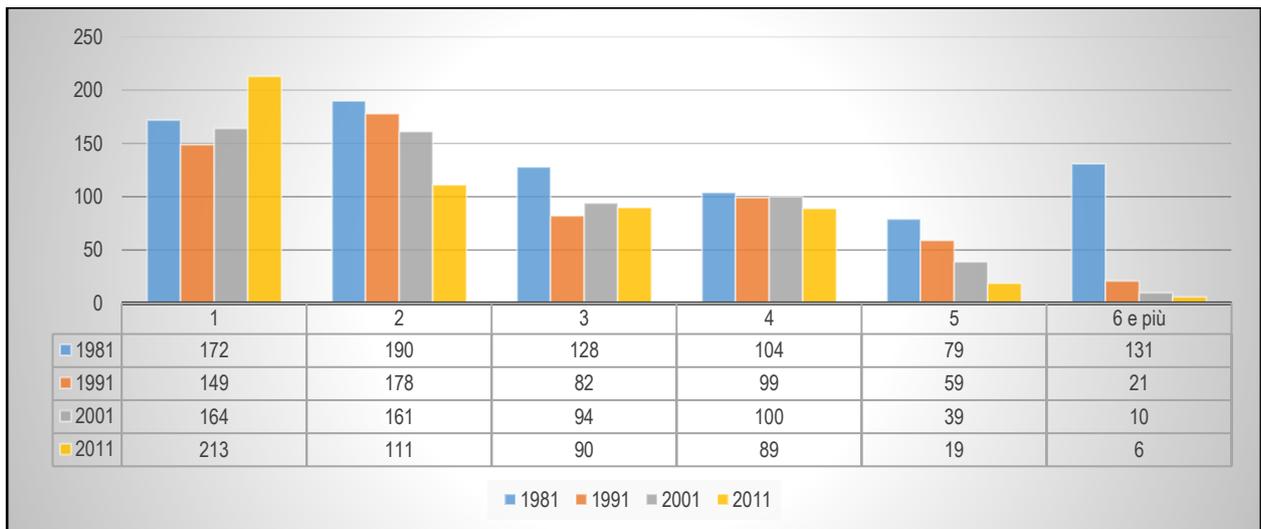


Figura 18: Famiglie residenti ai censimenti ISTAT per numero di componenti. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Al 2016 la famiglia “tipo” è composta da 2,11 componenti.

Da segnalare che la popolazione che si sposta giornalmente dal Comune di Zungoli alla data del Censimento del 2011 è pari a 497 unità di cui 340 per motivi lavorativi e 157 per motivi di studio.

6.3. GLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

La componente straniera è un fattore pressoché irrilevante per la comunità di Zungoli.

Al 31 dicembre del 2016 Zungoli conta 22 cittadini stranieri presenti sul territorio comunale (circa il 2% della popolazione totale). L'82% di questi proviene da paesi europei. Osservando l'andamento storico dell'ultimo decennio è possibile osservare una crescita fino al 2009.



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

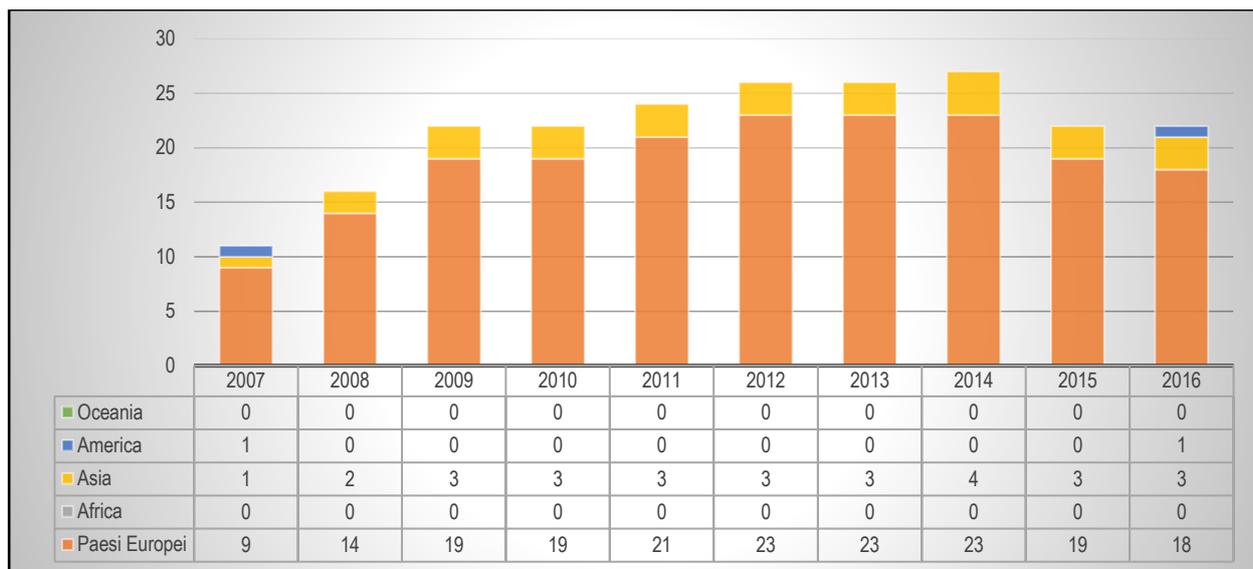


Figura 19: Stranieri al 31 dicembre per nazionalità. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

6.4. L'OFFERTA FORMATIVA

Sul territorio comunale di Zungoli sono presenti tre istituti scolastici statali. Nel dettaglio sono presenti:

TIPOLOGIA SCUOLA	STATALE	PRIVATA
INFANZIA	1	0
PRIMARIA	1	0
SECONDARIA DI I GRADO	1	0
SECONDARIA DI II GRADO	0	0
TOTALE	3	0

Figura 20: Tipologie di scuole presenti al 2012. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

L'andamento storico degli istituti scolastici è immutato:

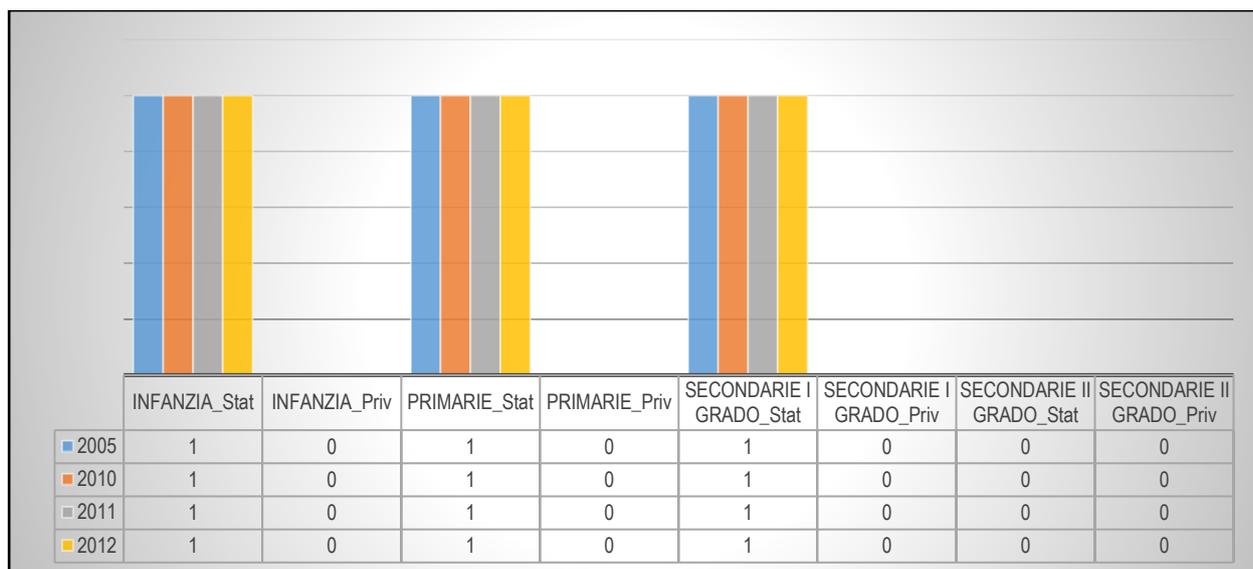


Figura 21: Andamento storico delle scuole per tipologia al 31 dicembre. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.



Le scuole contano un totale di 8 classi. La scuola dell'infanzia conta 1 classe, la scuola primaria 4, la scuola secondaria di primo grado 3.

L'andamento storico ci fornisce i dati relativi al numero delle classi dal 2005 al 2012.

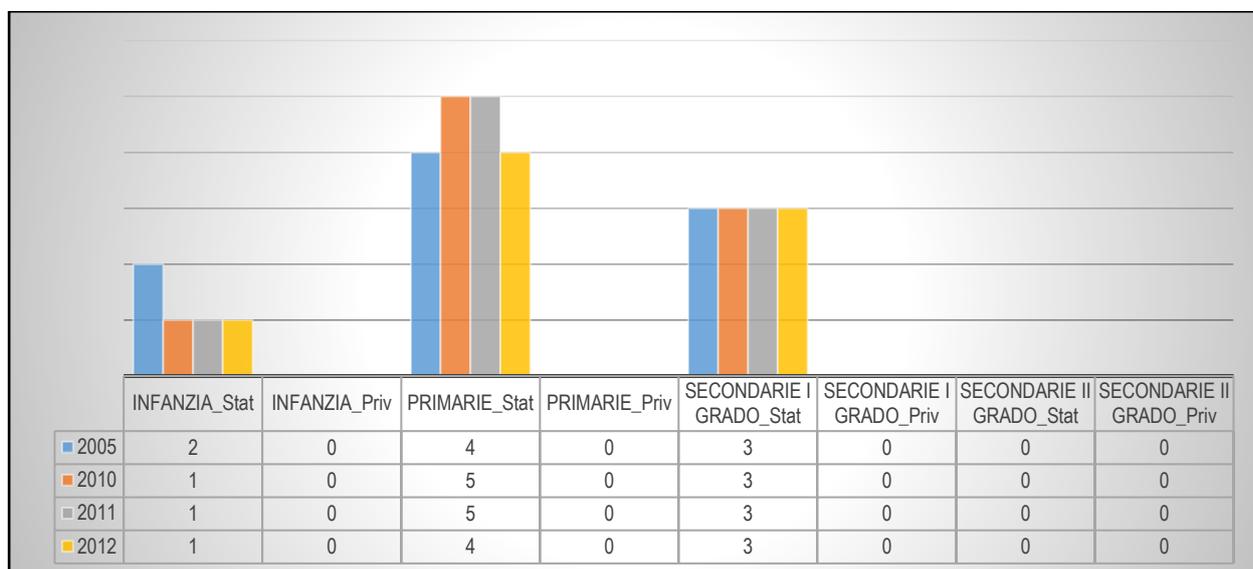


Figura 22: Andamento storico delle classi presenti suddivise per tipologia di scuola. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Il numero delle classi relative alla scuola secondaria è immutato, mentre sono diminuite di una classe sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria, ovviamente per la riduzione del numero di persone in età scolastica.

Gli alunni presenti sul territorio di Zungoli nel 2012, sono 116, in prevalenza della scuola primaria.

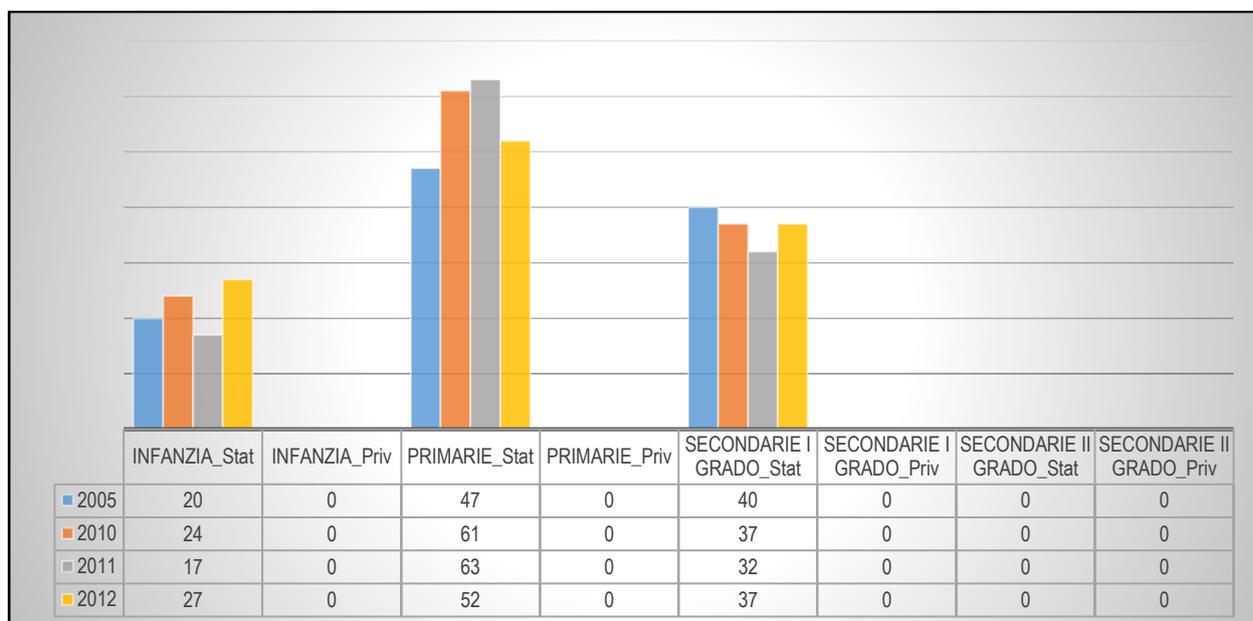


Figura 23: Andamento storico alunni presenti suddivisi per tipologia di scuola. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

6.5. IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Seguendo il Censimento generale della Popolazione e delle abitazioni del 2011 è stato possibile risalire al grado di istruzione della popolazione zungolese.



Al Censimento del 2011, considerando la popolazione residente nel Comune con età superiore ai sei anni, si contano 899 persone con titolo di studio e la distribuzione è riportata nella seguente figura:

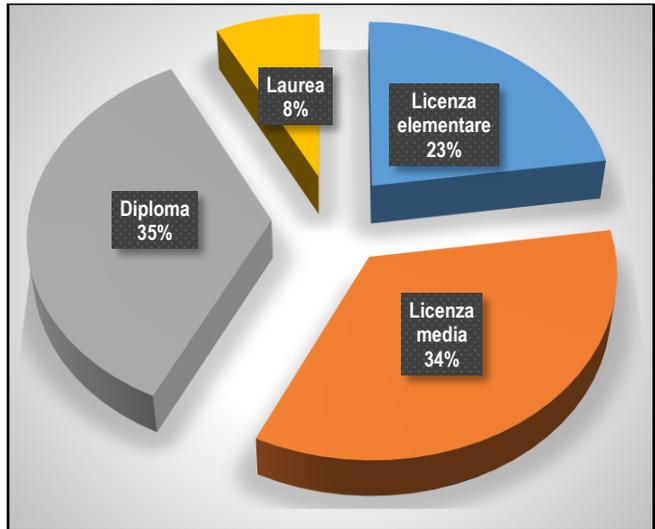


Figura 24: Distribuzione del grado di istruzione. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

L'andamento storico della popolazione, per grado di istruzione, permette di conoscere il livello formativo degli anni precedenti.

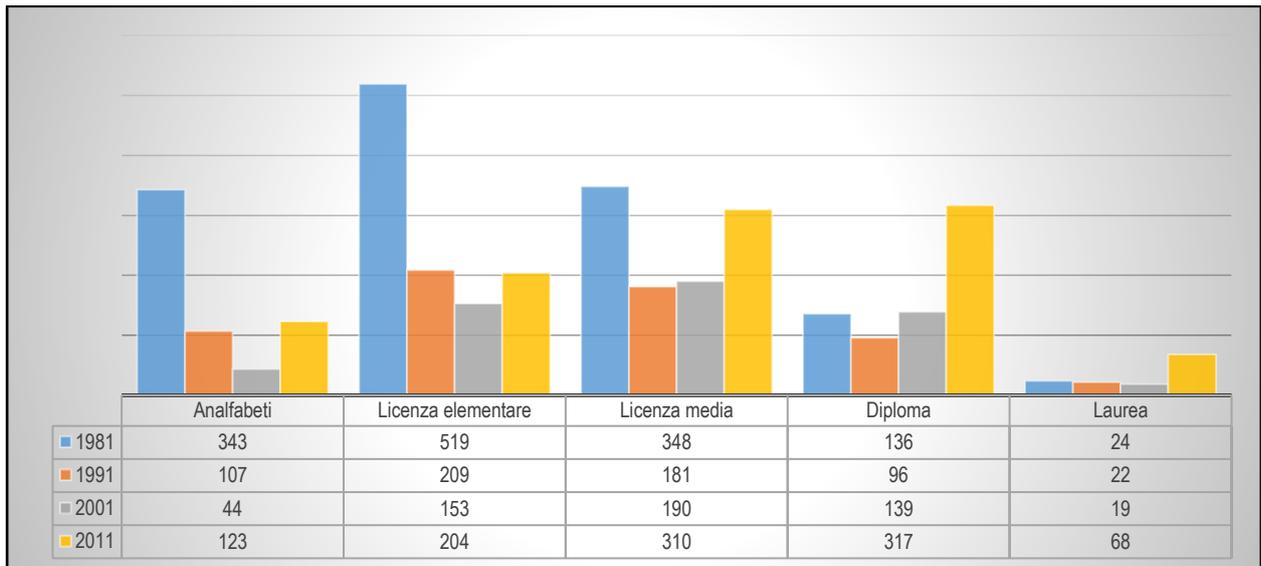


Figura 25: Popolazione per grado di istruzione. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Dalla figura soprastante si evince che nell'ultimo decennio aumenta il numero di analfabeti, e solo l'8% della popolazione consegue il titolo della Laurea.



7. IL PATRIMONIO ABITATIVO

Il Comune di Zungoli ha subito, soprattutto dagli anni cinquanta in poi, radicali trasformazioni, relativi al territorio e al patrimonio abitativo.

Dai dati dei Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni, al 2011 risultano censiti 542 edifici, di cui il 36% costruito prima del 1918. La più grande espansione edilizia si è avuta nel periodo tra gli anni ottanta e gli anni novanta con la realizzazione del 19% degli edifici esistenti.

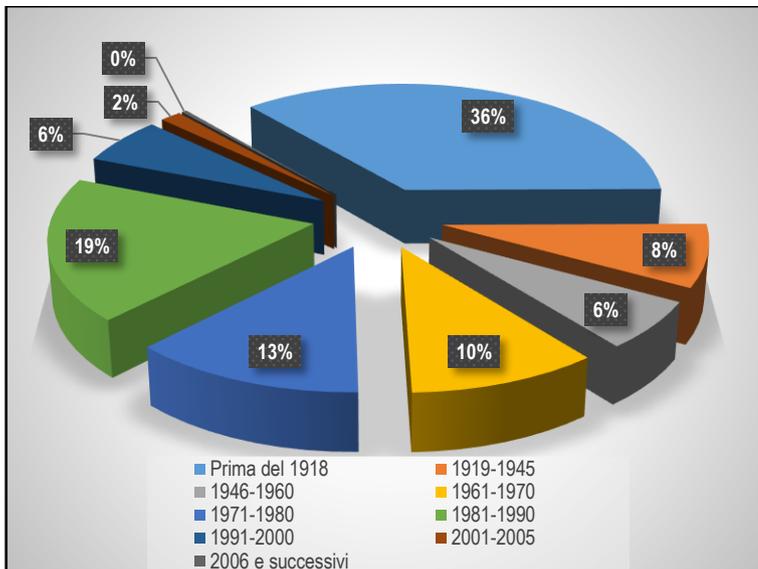


Figura 26: Edifici presenti per epoca di costruzione. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

La causa principale di tale espansione edilizia, è da ricercare nella ricostruzione del patrimonio edilizio danneggiato dopo il terremoto del novembre del 1980 in Irpinia. Dal 2001 sono solo soltanto 10 gli edifici realizzati.

Nei 542 edifici risultano censite 879 abitazioni.

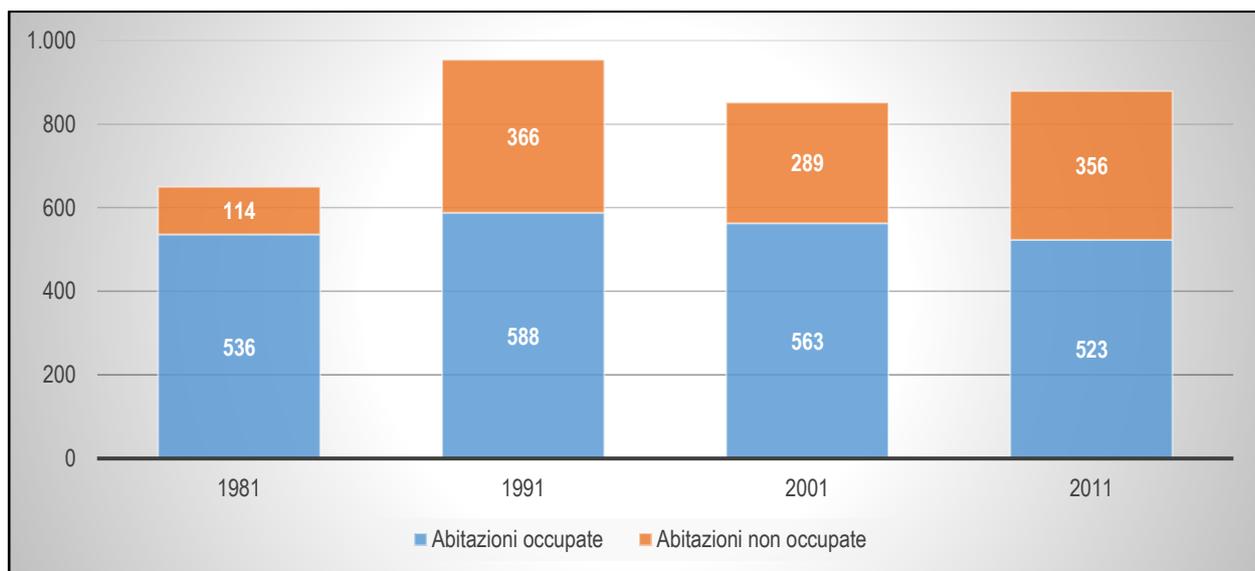


Figura 27: Abitazioni presenti alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Come si può notare dalla grafico della figura precedente dal 1981 al 2011 si è avuto un aumento di 229 abitazioni. Significativo è il dato riguardante le abitazioni non occupate che rappresentano circa il 40% del patrimonio abitativo presente nel territorio zungolese.



Per quanto riguarda la condizione generale di affollamento, si evidenzia un indice di affollamento (rapporto tra il numero di famiglie residenti ed il numero delle abitazioni occupate) pari a 1,01, riscontrando quindi un leggero sovraffollamento.

La superficie complessiva delle abitazioni occupate, nel 2011, è di 46.258 mq, con una media quindi di 88 mq per abitazione.

Alla data del Censimento del 2011 la maggior parte delle abitazioni presenti a Zungoli, sono costituite da quattro stanze (178).

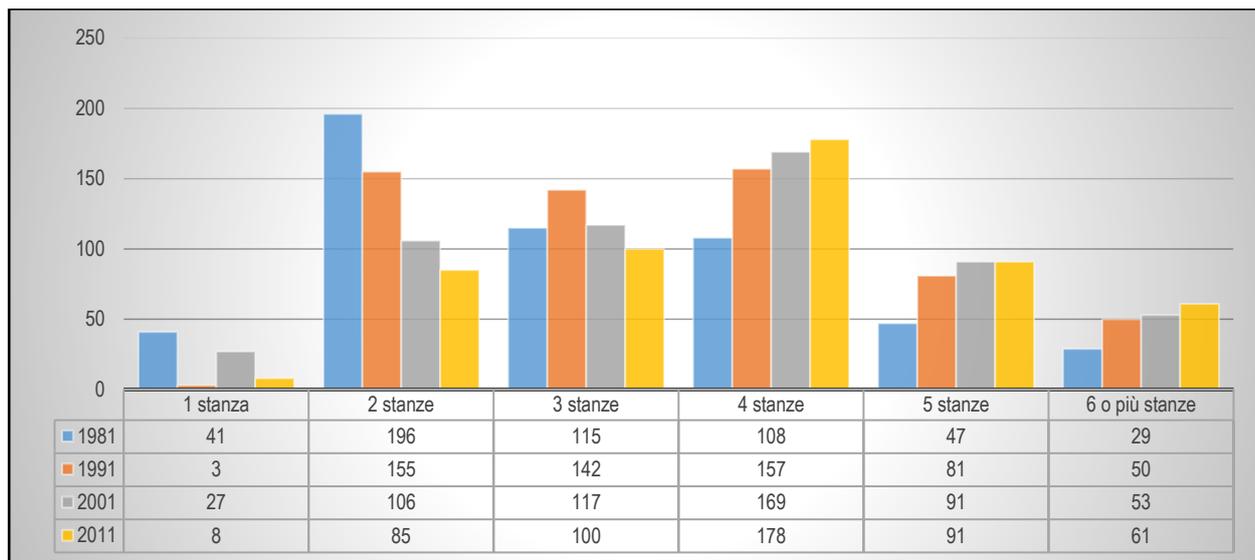


Figura 28: Abitazioni occupate suddivise per numero di stanze alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

In rapporto al 1981, si riscontrano alcune differenze. Oggi, tendono a diminuire le abitazioni bilocali e crescere le abitazioni con quattro e cinque stanze.

Le abitazioni presenti sono per lo più abitazioni di proprietà (70%)

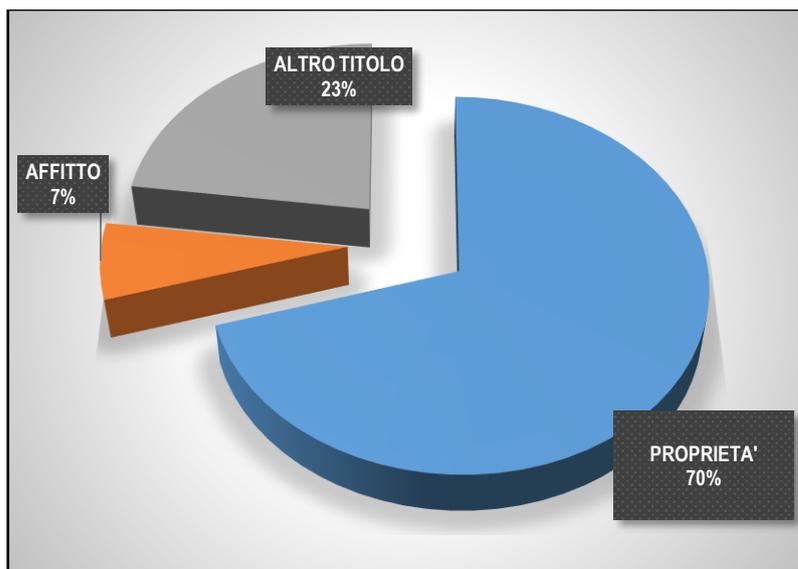


Figura 29: Abitazioni occupate suddivise per titolo di proprietà. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.



8. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Nel presente capitolo sono riportati i risultati delle analisi condotte sulla base dei dati del Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi dal 1981 al 2011.

8.1. IL MERCATO DEL LAVORO

Alla data del Censimento del 2011 nel Comune di Zungoli sono 461 gli occupati (il 59% uomini) e le persone che dichiarano di essere in cerca di occupazione sono 73 (47% uomini). La somma delle persone occupate e delle persone in cerca di occupazione (534), definiscono la *forza lavoro* del Comune di Zungoli.

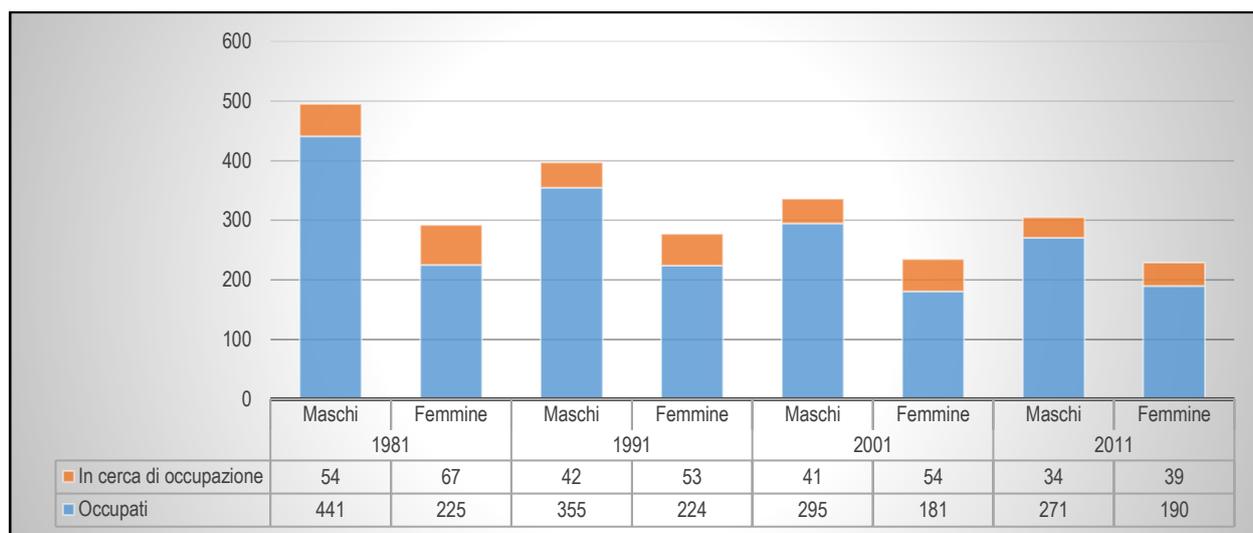


Figura 30: Forza lavoro alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Osservando l'andamento storico della forza lavoro di Zungoli, si riscontra, in conformità alla diminuzione della popolazione un decremento delle persone occupate; risulta pressoché costante il numero delle donne occupate.

Le persone che non sono in condizione professionale (*non forza lavoro*) sono 530 (di poco inferiori alla forza lavoro) e sono rappresentati prevalentemente da ritirati dal lavoro (64%).

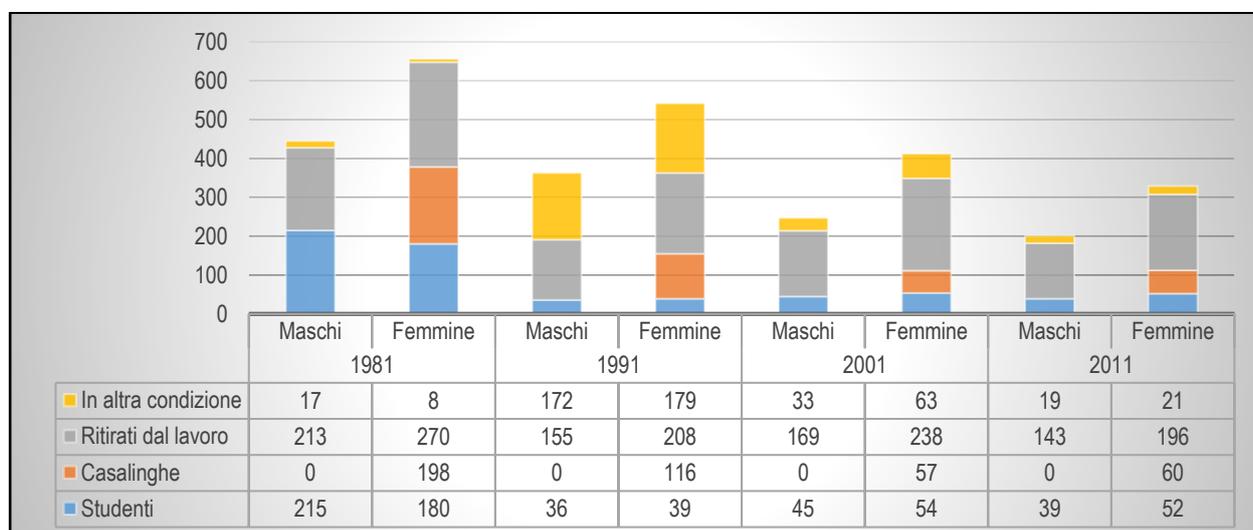


Figura 31: Non forza lavoro alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.



Osservando l'andamento storico della non forza lavoro del Comune di Zungoli, è possibile constatare una sensibile diminuzione del numero degli studenti e di casalinghe.

L'agricoltura è stata fino agli anni novanta il settore maggiormente trainante per l'occupazione; oggi, per forza di cose, il settore agricolo non riscontra più la stessa attrattiva. La popolazione occupata nel settore agricolo nel 2011, è rappresentata da 123 persone (il 61% maschi); nel 1981 erano 257 le persone occupate nel settore, nel 1991 263, e nel 2001 151. Il settore quindi è in diminuzione.

Molto più numerosi gli addetti nel settore terziario: sono 234 le persone occupate nel settore (47% maschi). La cifra è pressoché invariata nel tempo.

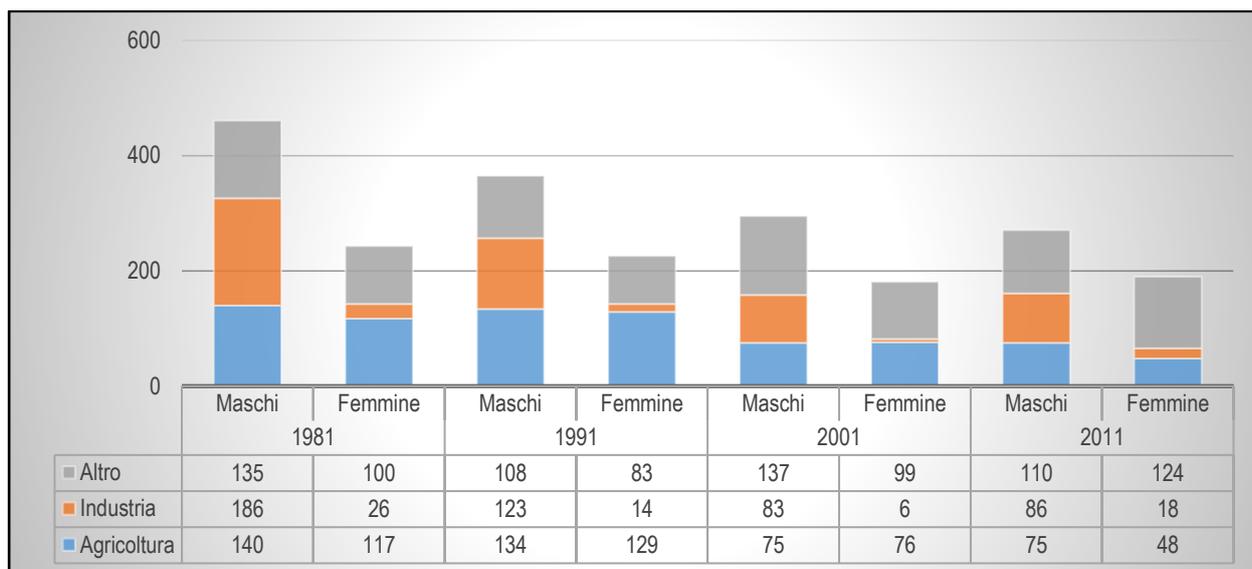


Figura 32: Popolazione occupata per settore alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

8.2. LE IMPRESE, LE UNITÀ LOCALI E GLI ADDETTI PRESENTI

Per descrivere le imprese e gli addetti alle stesse presenti all'interno del Comune di Zungoli di imprese ci si è rifatti ai dati sulle imprese e le unità locali dei Censimenti Generali dell'Industria e dei Servizi.

L'impresa è l'esercizio professionale di una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Le imprese sono iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA e sono classificate in funzione del loro stato di attività in attive (o operative), inattive, sospese, fallite, liquidate o cessate.

Le imprese possono essere istituite ed operare in un unico luogo o in luoghi diversi mediante la sede centrale e varie unità locali, che possono trovarsi nella stessa provincia o in altre province. Le unità locali assumono poi rilevanza giuridica diversa a seconda delle funzioni attribuite dall'imprenditore: possono essere filiali, succursali, agenzie, depositi, negozi, magazzini ecc.

Gli addetti sono le persone che lavorano per conto di una medesima impresa all'interno di una unità locale e nell'ambito di una attività economica. Gli addetti possono lavorare sia presso la sede che presso una delle unità locali dell'impresa.

Tutti i dati del paragrafo sono stati raggruppati secondo i codici ATECO 2007, di cui si riporta la legenda:



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

LEGENDA ATECO 2007	A	B	C	D	E	F	G	I	H	J
	Agri- coltura, silvicol- tura e pesca	Attività estrattiva	Attività manifat- turiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	Fornitura di acqua; reti fognarie, atti- vità di tratta- mento dei ri- fiuti e risana- mento	Costru- zioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Servizi di allog- gio e ri- stora- zione	Trasporto e magazzinag- gio	Servizi di informa- zione e comuni- cazione
K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U
Attività fi- nanziarie e assicura- tive	Attività immo- biliari	Attività profession- ali, scientifiche e tec- niche	Attività ammini- strative e di servizi di sup- porto	Amministra- zione pub- blica e di difesa; assi- curazione sociale ob- bligatoria	Istruzione	Sanità e assi- stenza sociale	Attività artisti- che, di intrat- tenimento e divertimento	Altre at- tività di servizi	Attività di fa- miglie e con- vivenze come datori di la- voro per per- sonale dome- stico	Attività di organiz- zazioni e organismi extraterri- toriali

Le imprese presenti nel territorio di Zungoli sono 67, e la maggior parte sono dedite al commercio all'ingrosso e al dettaglio (21); un'altra grossa fetta del mercato è ritagliata da servizi di alloggio e ristorazione (11) e da imprese di costruzione (9).

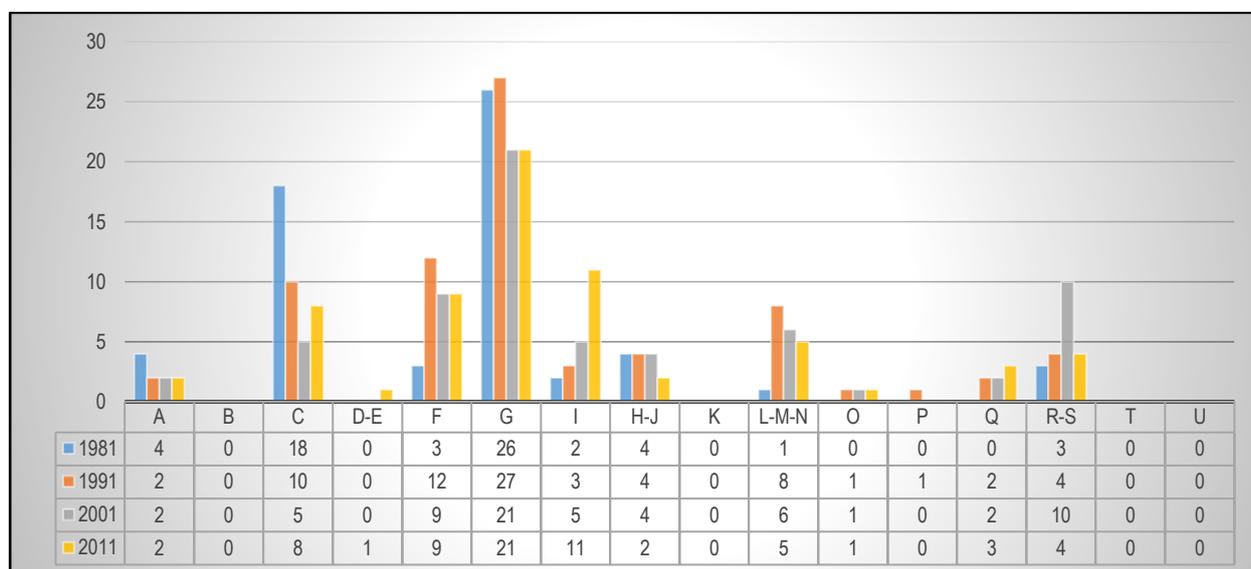


Figura 33: Numero di imprese per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio negli ultimi anni, riveste un ruolo importante nell'economia zungolese (nel 1981 si contavano 26 attività, e sono diventate 21 nel 2011), anche se il dato più significativo è rappresentato dall'aumento del settore dei servizi di alloggio e ristorazione (nel 1981 si contavano 2 attività, divenute 11 nel 2011). Da tenere debitamente in considerazione il dato sulle attività manifatturiere, che dal 1981 al 2001 sono state in netto calo (da 18 a 5) per poi ricrescere nel decennio successivo (8).

Il numero degli addetti nelle imprese (198) segue, quasi sempre e di pari passo, il numero di attività registrate. Il maggior numero di addetti si riscontra nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (88); sono invece 37 gli addetti nelle attività dedite al commercio all'ingrosso e al dettaglio, e 25 nella attività di costruzioni.



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

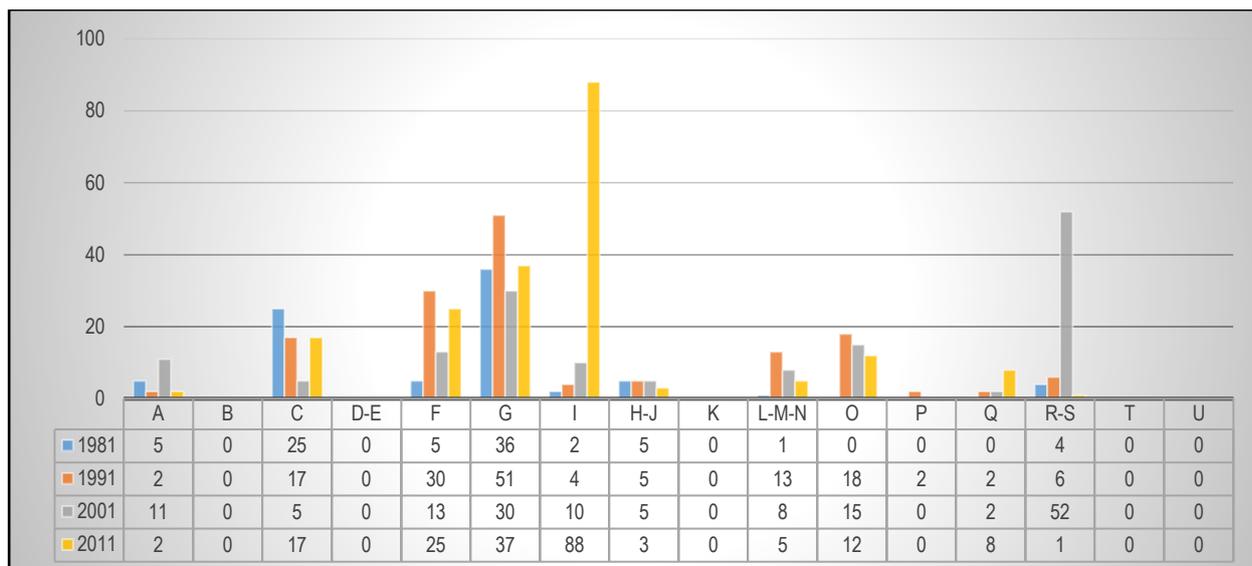


Figura 34: Addetti alle imprese per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Analizzando le imprese presenti la situazione che si ha è la seguente:

ATECO 2007	DETTAGLIO	IMPRESE	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	2	3,23%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	Produzione di oli e grassi vegetali e animali	1	1,61%
	Industria lattiero-casearia	1	1,61%
	Produzione di prodotti da forno e farinacei	2	3,23%
	Fabbricazione di articoli di maglieria	1	1,61%
	Fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica	1	1,61%
	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	3,23%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1	1,61%
COSTRUZIONI	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1	1,61%
	Demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1,61%
	Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	2	3,23%
	Completamento e finitura di edifici	5	8,06%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	2	3,23%
	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	2	3,23%
	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	2	3,23%
	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	1,61%
	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	3,23%
	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	1	1,61%
	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	2	3,23%
	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	1	1,61%
	Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	2	3,23%
	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	4	6,45%
	Commercio al dettaglio ambulante	2	3,23%



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

ATECO 2007	DETTAGLIO	IMPRESE	%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	Altri trasporti terrestri di passeggeri	2	3,23%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	Alberghi e strutture simili	1	1,61%
	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	3	4,84%
	Ristoranti e attività di ristorazione mobile	3	4,84%
	Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	1	1,61%
	Bar e altri esercizi simili senza cucina	3	4,84%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	1	1,61%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	Attività degli studi legali	1	1,61%
	Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	1	1,61%
	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	2	3,23%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Servizi degli studi medici e odontoiatrici	2	3,23%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	Altre attività di servizi per la persona	1	1,61%
TOTALE		62	100,00%

Come evidenziato nella tabella precedente nel territorio zungolese le imprese maggiormente presenti sono quelle di "Completamento e finitura di edifici" (5, pari al 8% del totale), "Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati" (4, pari al 6,5% del totale), "Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni" "Ristoranti e attività di ristorazione mobile" "Bar e altri esercizi simili senza cucina" (3, pari al 5% del totale). Per ciò che attiene le unità locali, nel territorio di Zungoli se ne contano 69, di cui 21 operanti nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (in assoluto le più sviluppate). Sono 11 le unità locali relative alle attività ricettive (unità locali maggiormente cresciute dal 1981 al 2011), seguite dalle unità locali di attività manifatturiere (8).

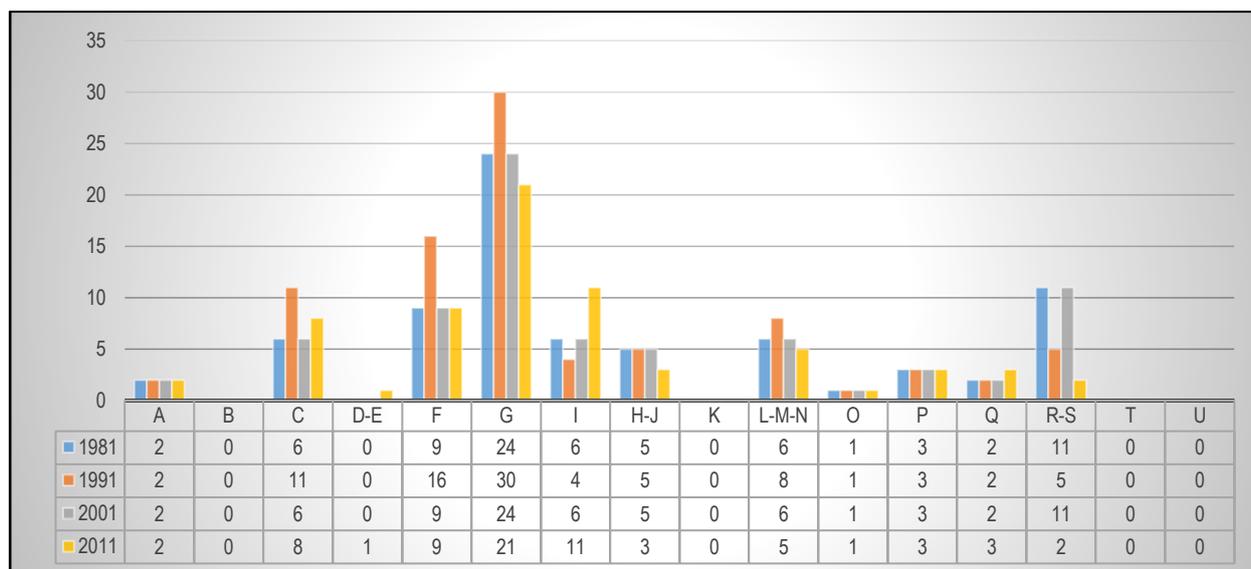


Figura 35: Unità locali per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

Gli addetti alle unità locali sono 210, e di essi la maggior parte sono occupati nelle attività ricettive (88). Sono 33 gli addetti nelle unità locali del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Come si evince dai numeri, la gerarchia è rispettata anche in questo frangente. Significativo il dato relativo all'istruzione: sono ben 21 gli addetti alle unità locali di questo settore.

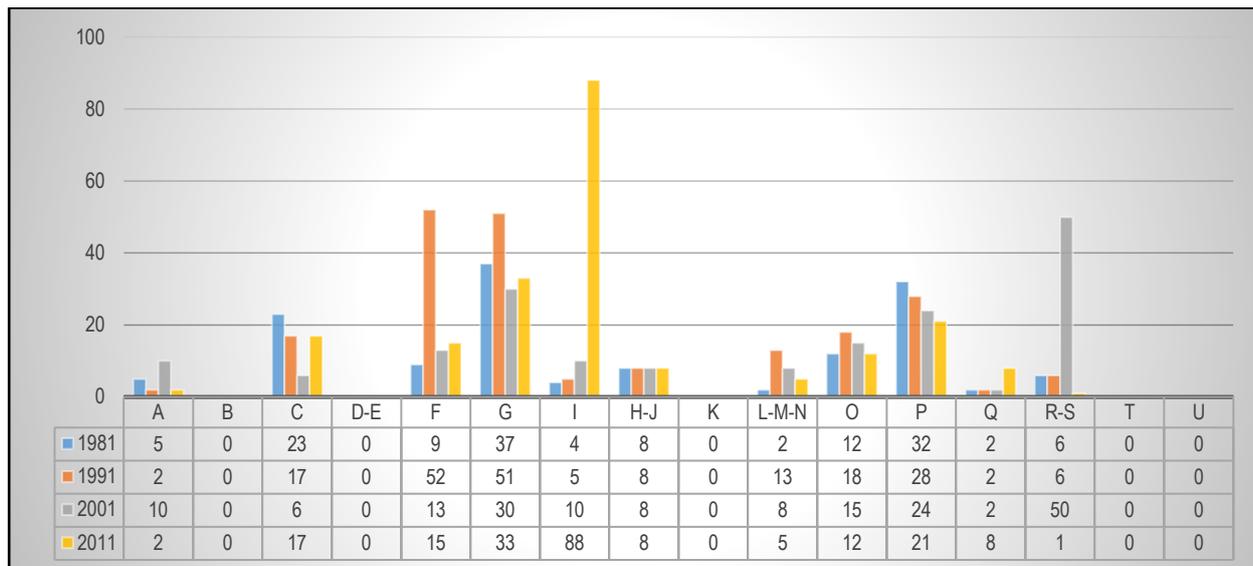


Figura 36: Addetti alle unità locali per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT.

8.3. DATI DI REDDITO

Nel presente paragrafo si sono analizzati i dati relativi al reddito medio dichiarato dalla popolazione zungolese per capire qual è la situazione economica degli abitanti.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche, abbreviata con l'acronimo IRPEF, è un'imposta diretta, personale, progressiva e generale; sono soggette all'imposta le persone fisiche e in alcuni casi, le società, che però la versano attraverso i soci. Il gettito Irpef si stima che sia pari a circa un terzo del gettito fiscale dello Stato.

Il reddito medio della popolazione della Campania (anno 2015) è di 16.968 euro, mentre per la provincia di Avellino è di 15.797 euro. In Italia, la media tocca la cifra di 20.674 euro.

Nel 2005 la media è di 9.075 euro, mentre nel 2015, ultimo dato disponibile, incrementa sino a 10.409 euro; ciò a testimonianza del fatto, che la media del Comune di Zungoli, anche se in aumento, è ancora sensibilmente bassa rispetto alle medie generali di riferimento.

Tabella 1: Reddito imponibile persone fisiche, ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti. Fonte dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre

ANNO	DICHIARANTI	POPOLAZIONE	% POP	IMPORTO [€]	MEDIA/ DICH. [€]
2005	1.003	1.344	74,6%	9.102.389	9.075
2006	943	1.322	71,3%	8.958.526	9.500
2007	952	1.300	73,2%	9.278.994	9.747
2008	929	1.277	72,7%	9.387.409	10.105
2009	930	1.254	74,2%	9.428.643	10.138
2010	894	1.232	72,6%	9.042.814	10.115
2011	863	1.192	72,4%	8.933.265	10.351
2012	867	1.170	74,1%	8.378.941	9.664
2013	833	1.150	72,4%	8.353.014	10.028
2014	812	1.133	71,7%	8.281.772	10.199
2015	801	1.099	72,9%	8.337.770	10.409



QUADRO MORFOLOGICO



9. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE

Il sistema insediativo e relazionale è composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza, riconoscibilità, ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato capace di rendere possibile l'insediamento (dove insediare non vuol dire abitare ma vivere).

Nel quadro del sistema insediativo sono state individuate le componenti del patrimonio edilizio presente sul territorio, nonché le attrezzature ed i servizi pubblici o di uso pubblico.

9.1. L'ANALISI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

I diversi ritrovamenti archeologici, appartenenti sia all'età Eneolitica sia all'epoca romana, dimostrano come il luogo fosse abitato sin dall'antichità.

Proprio sotto il dominio romano il territorio si sviluppò notevolmente, soprattutto come snodo per i traffici commerciali. A tale periodo appartengono, infatti, alcune edicole funerarie, iscrizioni, monete e un cippo militare che attesta il ripristino della via Herculea, fondamentale per i transiti verso la via Appia e la via Traiana, voluto dall'Imperatore Marco Aurelio.

Numerosi studiosi sono concordi nell'individuare l'origine di Zungoli al periodo precedente alle invasioni dei Saraceni (829-983). Infatti il paese era tassato a contribuire con 30 uomini e 12 soldati per la custodia del castello di Crepacuore.

La formazione vera e propria del paese, tuttavia, risale all'anno 1000 perché gli insediamenti umani antecedenti erano piuttosto radi. In questo periodo si determinò il cosiddetto "incastellamento", ossia la concentrazione della popolazione sparsa delle campagne in un centro abitato difeso da mura e castello.

Zungoli fece parte certamente di una linea difensiva, "*limes*", costituita da postazioni fortificate unite mediante un sistema di segnalazioni ottiche voluta dal Catapano bizantino Basilio Bojannes dopo il 1018 per difendere il territorio pugliese. Questo confermerebbe l'origina bizantina di Zungoli.

Il paese fu conquistato dai Normanni, popolo originario della penisola scandinava ma di razza germanica, durante la prima metà dell'XI sec. In tale periodo, infatti, erano frequenti gli scontri con i greci che dominavano il sud della penisola per la conquista di nuove terre.

Secondo alcuni storici il paese ha preso il nome da un capitano Normanno, detto Curulo, ovvero Leander Giungolo o Juncolo che edificò il castello proprio nell'XI sec. per difendersi dai Greci che dominavano le varie contrade; di qui il nome della rocca "*Castrum Curuli*". La fortificazione venne poi avvolta dal borgo di Zungoli, citato in documenti a partire dal 1400.

Abitualmente i Normanni, dopo la conquista di territori erano soliti costruire strutture residenziali e di difesa. Trasformarono, quindi, la rocca a difesa del territorio del paese piuttosto esposto, rocca che ancora oggi si ammira nella parte più alta dell'abitato, chiusa da mura di cui sono ancora visibili alcune tracce e collegate da porte.

Dopo i Normanni il paese fu sotto la dominazione Sveva con Adoasio, signore di Zungoli. Con Federico II di Svevia nel 1232 fu imposto ai Comuni il termine "*Universitas*" per indicare l'istituzione comunale retta dal Sindaco e da alcuni Eletti.

Con la vittoria di Carlo d'Angiò su Manfredi (battaglia di Benevento, 1266) iniziò la dominazione Angioina (1266-1442 con Riccardo Montefusco). Durante la dominazione Angioina, per buona parte del XIV sec., i paesi della Baronia, compreso Zungoli, subirono devastazioni e saccheggi ad opera di briganti.



Dal 1442 al 1500 Zungoli fu sottoposta alla dominazione Aragonese con Alfonso d'Aragona che favorì una grande immigrazione. Il paese subì in questo periodo un terribile terremoto (1456) che provocò il crollo della torre nord del castello e gravi danni alla chiesa di S. Cataldo.

Dal 1513 Zungoli passò sotto la dominazione dei Loffredo, signori di Treviso e di Zungoli, fino alla soppressione della feudalità del 1806.



Figura 37: Cartografia dell'Atlante Geografico del Regno di Napoli (Rizzi Zannone, 1769)

Rilevante fu il ruolo svolto durante i moti insurrezionali del 1820-1821, tanto che il sindaco Salvatore Sussanna, unitamente ad altri carbonari, venne destituito ed esiliato.

Al fine di comprendere l'evoluzione e lo sviluppo del tessuto edilizio del Comune di Zungoli è stata effettuata un'analisi storica volta ad evidenziare le principali espansioni che hanno determinato l'assetto attuale del paese. Il processo di evoluzione storica è stato ricostruito attraverso l'utilizzo di diverse fonti cartografiche, quali l'IGM del 1954, l'IGM del 1984, la Carta Tecnica Comunale del 2014.

Alla metà degli anni '50 il tessuto edilizio del Comune di Zungoli è concentrato nel centro storico. Sporadici sono gli episodi edilizi lungo la via Toppo dell'Anno.

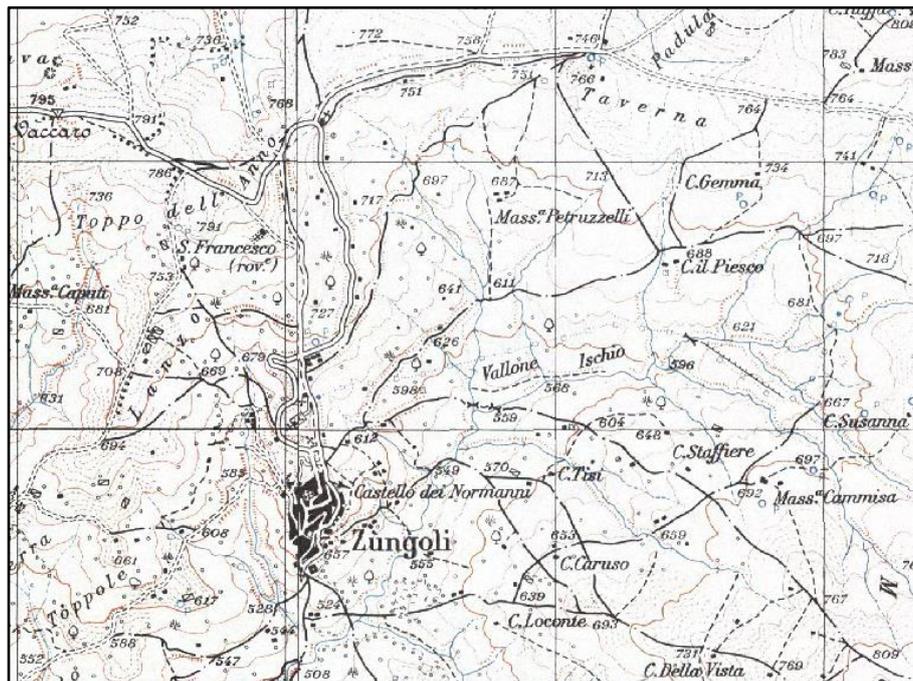


Figura 38: Cartografia I.G.M. 1954



Tra il 1957 ed il 1984 si ha la prima vera espansione urbana, generata anche a seguito del terremoto dell'Irpinia del 1980. Vi è una maggiore densificazione degli spazi a ridosso del centro storico, e la densificazione coinvolge sempre più la via Toppo dell'Anno. Cominciano a presentarsi i primi casi di edilizia frammentata a ridosso del Regio Tratturo.

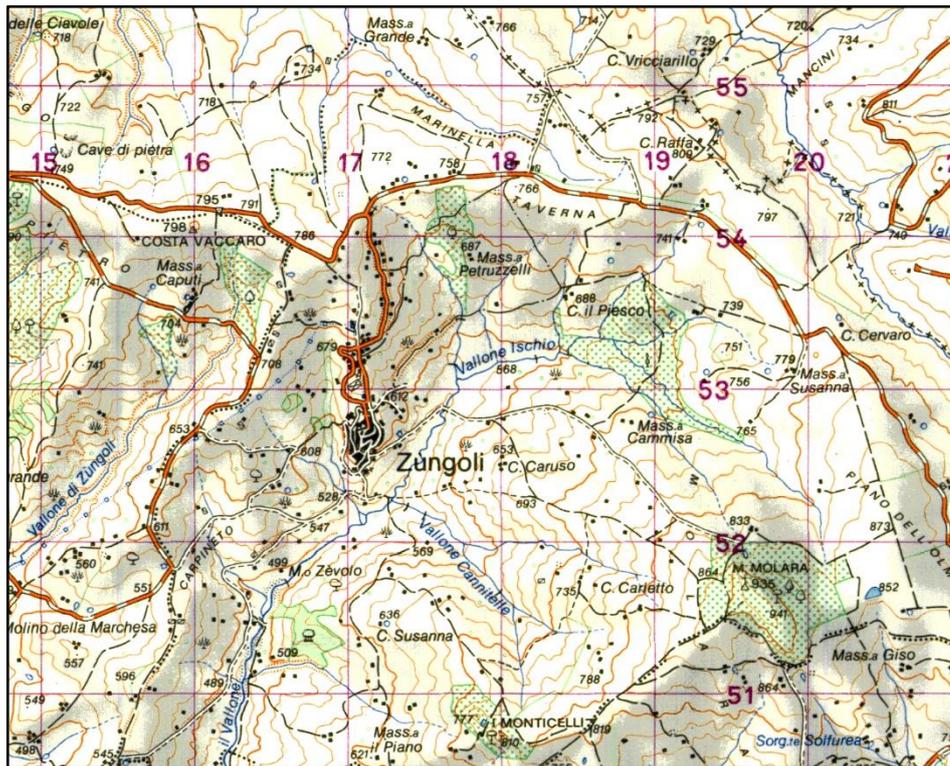


Figura 39: Cartografia I.G.M. 1984

Infine, la Carta Tecnica Regionale del 2011 e l'immagine satellitare seguente del 2014 mostrano l'ultima tipologia di espansione analizzata: si tratta dell'edilizia che va a saturare porzioni di territorio ancora libere a ridosso del centro storico, e comincia ad espandersi prevalentemente lungo via Toppo dell'Anno con l'attuazione delle previsioni urbanistiche del PRG vigente. Nelle aree destinate a Piani di Zona si nota l'attuazione delle previsioni di realizzazione delle urbanizzazioni primarie (strade e reti di servizi e sottoservizi), che danno un disegno omogeneo di una parte di città, ma è evidente anche l'incompleta edificazione.

Nell'elaborato "Tav. A.5 – Carta dell'evoluzione storico – insediativa" sono riportate le fasi di espansione del territorio comunale.



Figura 40: Ortofoto AGEA 2014



9.2. L'ANALISI DEGLI STANDARD URBANISTICI

Negli anni più recenti il tema della pianificazione dei servizi è divenuto uno dei settori più importanti dell'attività programmatica di livello locale. All'Ente comunale spetta il compito di soddisfare la domanda di attrezzature di servizio espressa dalla popolazione residente. In questo momento però il problema non è tanto e soltanto quello di reperire generiche aree per soddisfare una possibile domanda, quanto quello di razionalizzare un sistema di attrezzature a partire non solo dalla individuazione e disponibilità della quantità di aree, ma dalla loro qualità e della reale capacità da parte del Comune di poter realizzare concretamente quanto previsto e/o necessario in termini urbanistici. È con questo obiettivo che è stata svolta un'attenta disamina del fabbisogno di attrezzature, dei servizi, in modo da soddisfare non solo una domanda di quantità ma anche di qualità urbana. L'analisi è stata finalizzata ad una valutazione del complesso delle risposte fornite dall'ente pubblico rispetto al quadro dei fabbisogni, alla loro tipologia, alle relative dinamiche e distribuzione territoriale.

9.2.1. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il riferimento normativo per l'analisi degli standard urbanistici sono il D.M. 1444/68 e la L.R. 14/1982. Il D.M. 1444/1968 fissa un rapporto standard/abitante pari a 18 mq/ab per gli standard di livello locale, confermato dalla L.R. 14/1982 per i Comuni con popolazione non superiore a 50.000 abitanti (caso di Zungoli).

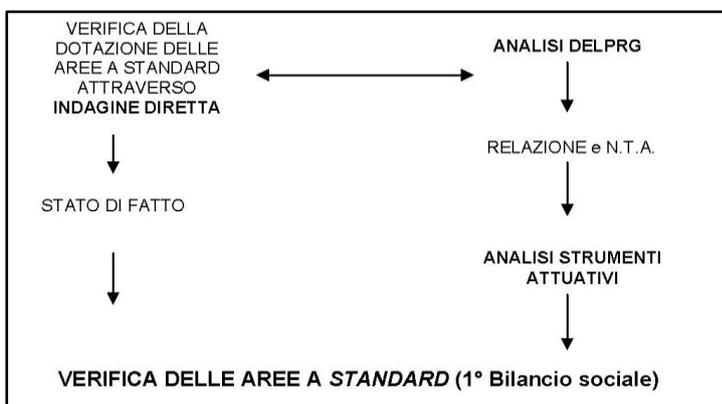
La ripartizione degli standard da rispettare è la seguente:

STANDARD DI LIVELLO LOCALE	DOTAZIONE (MQ/AB)
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	9,00
Aree per l'istruzione	4,50
Aree per parcheggi	2,50
Aree per attrezzature di interesse comune	2,00

La L.R. 9/1990, inoltre, fissa per le attrezzature religiose, nei Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti, un'estensione delle aree non inferiore a mq 5.000.

9.2.2. IL BILANCIO DEGLI STANDARD URBANISTICI

Nello schema, di seguito riportato, si evidenzia il percorso metodologico con il quale si è proceduto nelle operazioni di verifica delle aree destinate a standard urbanistici.



Come si evince, la prima operazione ha interessato l'analisi delle risorse esistenti e delle loro caratteristiche; ciò comporta la lettura degli strumenti urbanistici vigenti, per definire la localizzazione di tutte le aree a standard previste, e il rilievo delle attrezzature esistenti attraverso un'indagine diretta condotta con i competenti Uffici Comunali.



Successivamente sono state valutate le quantità in termini di superficie complessive (mq esistenti) e di elementi minimi d'uso costituenti le attrezzature, infine la verifica dei rapporti esistenti a quelli previsti in base alla normativa che li disciplina.

Sulla base delle analisi e delle indagini svolte (Tav. A.9 "Articolazione funzionale del territorio"), la quota di fabbisogno di aree per spazi pubblici o riservati alle attività collettive è pari a mq 37.202,25 ripartita nel modo appresso indicato:

AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		
ID	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (MQ)
1	Chiesa di San Francesco	1.177,25
2	Chiesa Madre	786,90
3	118	37,77
4	Municipio	1.318,24
5	Caserma Carabinieri	1.548,51
6	Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli	99,82
7	Cimitero	3.711,10
8	Ufficio postale	762,96
9	Monumento alla Madonna	168,80
10	Cappella cimiteriale	30,98
11	Chiesa di San Nicola	270,42
TOTALE		9.912,75

AREE PER L'ISTRUZIONE		
ID	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (MQ)
1	Scuola per l'Infanzia e Primaria	1.292,51
2	Scuola Secondaria via Porta Sant'Anna	4.807,61
TOTALE		6.100,12

AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI		
ID	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (MQ)
1	Area attrezzata	747,65
2	Largo Fontana	729,59
3	Giardini via Porta Sant'Anna	2.147,92
4	Impianti Sportivi Toppo dell'Anno	16.468,15
TOTALE		20.093,31

AREE PER PARCHEGGI		
ID	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (MQ)
1	Parceggio via del Convento	608,12
2	Parceggio via Porta Sant'Anna	269,60
3	Parceggio via Porta Sant'Anna	218,35
TOTALE		1096,07



Nella tabella seguente è riportata la dotazione di standard (di livello locale) al 2018 nell'intero territorio comunale evidenziando il grado di carenza/surplus rispetto al fabbisogno richiesto dalla normativa:

STANDARD DI LIVELLO LOCALE	PRESENTI		FABBISOGNO DA D.M. 1444/1968		GRADO DI CARENZA/SURPLUS	
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB
Aree per attrezzature di interesse comune	9.912,75	9,11	2.176,00	2,00	7.736,75	7,11
Aree per l'istruzione	6.100,12	5,61	4.896,00	4,50	1.204,12	1,11
Aree per spazi pubblici attrezzati	20.093,31	18,47	9.792,00	9,00	10.301,31	9,47
Aree per parcheggi	1.096,07	1,01	2.720,00	2,50	-1.623,93	-1,49
TOTALE	37.202,25	34,19	19.584,00	18,00	17.618,25	16,19

La consistenza di standard di livello locale di Zungoli risulta essere più che sufficiente; infatti a fronte dei 18 mq/ab previsti dal D.M. 1444/1968, nel territorio di Zungoli si ha una dotazione di standard di 34,19 mq/ab (+16,19 mq/ab).

La consistenza di standard risulta deficitaria solo per le aree per parcheggi.



10. LE INFRASTRUTTURE A RETE

Il Comune di Zungoli è raggiungibile mediante il sistema della viabilità su gomma in quanto il centro urbano dista circa 20 km dall'uscita del casello di Grottaminarda dell'Autostrada A16 dei Due Mari, ed è attraversata dalla S.P. 63 che collega Zungoli con Ariano Irpino.

Il sistema delle infrastrutture a rete (Tav. A.10 Carta delle infrastrutture a rete) è composto da tutti gli elementi strutturanti la rete stradale e la rete dei servizi e sottoservizi.

10.1. LA RETE STRADALE

La rete delle infrastrutture viarie di riferimento allo scopo di ottenere una rappresentazione alquanto differenziata è stata classificata, a seconda dei livelli di funzionalità ed importanza in:

- Rete primaria, formata dall'unico collegamento di carattere sovracomunale per il territorio zungolese, la S.P. 63. Tale arteria è caratterizzata da comfort di marcia e livelli di sicurezza pessimi.
- Rete secondaria, formata dai collegamenti primari con carattere di distribuzione, formata da strade che servono i nuclei insediativi costituiti nelle diverse espansioni e le aree a carattere specialistico (area archeologica, area cimiteriale, ecc.). Tali assi hanno caratteristiche operative mediocri, spesso sono isolate che attraversano aree agricole, ma consentono il raggiungimento della rete principale.
- Rete locale, formata dai collegamenti aventi carattere di penetrazione. Si tratta di tutte le strade che garantiscono l'accesso ai singoli quartieri e/o isolati.

10.2. LA RETE DEI SERVIZI E DEI SOTTOSERVIZI

Il Comune di Zungoli fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Calore Irpino, costituito dalla Regione Campania ai sensi della L.R. 14/1997, che raggruppa 195 Comuni, 117 appartenenti alla Provincia di Avellino e 78 alla Provincia di Benevento.

Il territorio comunale di Zungoli è provvisto di rete di distribuzione idrica e rete fognaria mista.

La rete di distribuzione idrica all'interno del territorio comunale ha una lunghezza di 15,30 km con tubi in ghisa del diametro $\Phi 100$, con funzionalità insufficiente; il volume perso in rete è tra il 20 ed il 40%.

All'interno del territorio comunale ritroviamo due serbatoi che hanno le seguenti caratteristiche:

CODICE OPERA	FUNZIONALITÀ	CONSISTENZA OPERE CIVILI	TIPOLOGIA	MATERIALE	VASCHE (NR)	CAPACITÀ (MC)
AC293	Insufficiente	Sufficiente	Seminterrato			2.200
AC294	Insufficiente	Scarso	Seminterrato	Cemento	2	590

All'interno del territorio comunale ritroviamo un collettore fognario di livello comunale che ha le seguenti caratteristiche:

DENOMINAZIONE	CODICE SCHEMA	TRATTI AFFERENTI	LUNGHEZZA (KM)	IMPIANTI AFFERENTI	TIPO RETE
Schema di Zungoli	CO001	3		3	Mista

Inoltre è presente un impianto di sollevamento con le seguenti caratteristiche:



COMUNE DI ZUNGOLI (AV)

DENOMINAZIONE	CODICE SCHEMA	FUNZIONALITÀ	CONSISTENZA OPERE CIVILI	POMPE (NR)	POTENZA (KW)	PORTATA MEDIA (L/s)
Impianto di sollevamento	SL001	Sufficiente	Buono	2	7	4

In loc. Caputi è presente un impianto di depurazione con le seguenti caratteristiche:

DENOMINAZIONE	CODICE OPERA	FUNZIONALITÀ	CONSISTENZA OPERE CIVILI	TIPOLOGIA ACQUE TRATTATE	ABITANTI EQ. A MONTE	ABITANTI EQ. TRATTATI
Depuratore loc. Caputi	DE001	Sufficiente	Sufficiente	Miste	1.267	760

Lo scarico fognario ha le seguenti caratteristiche:

DENOMINAZIONE	CODICE OPERA	FUNZIONALITÀ	CONSISTENZA OPERE CIVILI	VOLUME SCARICATO (Mc/A)	CORPO IDRICO RICETTORE
Scarico Ufita	SC001	Buono	Buono	43800	Vallone fosso - fiume

La copertura del servizio fognario è tra il 70 e l'80%.

Attraversa il territorio comunale l'elettrodotto Flumeri - Vallesaccarda gestito dalla società Terna, della capacità di 150 kV.

Con il Piano d'Ambito l'ATO ha previsto nel territorio comunale i seguenti interventi:

CODICE OPERA	DENOMINAZIONE	DIFFUSIONE TERRITORIALE	TIPO INTERVENTO	TIPOLOGIA SERVIZIO	IMPORTO PROGETTO
G2012IP059	Rete idrica rurale loc. Taverna – Piano Costarelle	Comunale	Programmato	Distribuzione	€ 103.291,00
G0117IP001	Completamento rete idrica loc. Taverna – Piesco – Cesine – Molarà	Comunale	Programmato	Distribuzione	€ 984.013,00
G0117IP002	Ristrutturazione rete idrica loc. Molarà – Monticelli	Comunale	Programmato	Distribuzione	€ 255.000,00
G0117IP003	Completamento rete idrica loc. Vallerendola	Comunale	Programmato	Distribuzione	€ 30.700,00
G0117IP005	Completamento rete fognaria. GP Regione ARCADIS	Comunale	Programmato	Fognatura	€ 710.000,00
G0117IP006	Adeguamento depuratore. GP Regione ARCADIS	Comunale	Programmato	Depuratore	€ 150.000,00
G2012IP520	Intervento 18 – Ristrutturazione acquedotto dell'Ufita	Intercomunale	Programmato	Adduzione	€ 9.280.009,00